IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 89 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 30 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Si annunziano, imminenti, i preliminari del la pace. Le questioni delle frontiere renane e adriatiche saranno, senza dubbio, composte fra breve: esse sono essenziali alla pace di Europa, o meglio alla securtà militare.

Si è perso molto tempo, finora. Evidentemente i problemi numerosi non potevano essere risoluti con un biblico *fiat*. Ma il ritardo – dovuto anche alla pletora dei molti comitati, – ha rimescolato le passioni, che sono nell'intimo della vita delle Nazioni ed ha ferito l'integrità idealistica del programma wilsoniano, Questo ha subito una revisione rad cale. Il Presidente Wilson ha dovuto accettare la dottrina di Monroe e riconoscere che uno Stato può avere, in tal ni casi, motivo di preminenza di azione in ciò che riguarda la sua stessa esistenza. Per tal modo, la sovranità inconcussa della Lega delle genti appare alquanto dubbia. Questa è una rivendicazione della realtà. Non basta: le direttive della Conferenza sono sottratte al Consiglio dei dieci e riferite ai quadrunviri. Il metodo è più spicciativo, ma è anche *vieux regime*. La «democratica pubblicità» dell'azione diplomatica è ricacciata nel buio. Del resto quante illusioni sono cadute, di fronte alle necessità dell'ora!

***

Un'illusione caduta è, fra le altre, quella per cui si credeva, dopo questa guerra, doversi abolire ogni forma di coscrizione militare. Alla Camera dei Comuni, il ministro Churchill, pur dichiarando la sua predilezione pel volontariato ha fatto comprendere che, almeno per ora, è necessario all'impero mantenere ragguardevoli forze militari. La permanente insurrezione d'Irlanda, dove è tornato il capo dei *sinn feiners* che era misteriosamente evaso dalle carceri, le rivolte egiziane che non sono ancora completamente domate, la guerra incomposta che divampa nell'Europa orientale, impongono il dovere di non disarmare. La guerra, infatti, non finì con gli armistizii; la pace è tormentata da angosce molteplici e da eventualità pericolose.

Basta invero scorrere la cronaca degli avvenimenti per constatare il fermento politico che travaglia tutta l'Europa. Una zona di fuoco e di sangue va dal Baltico all'Adriatico. I «popoli oppressi» specialmente quelli jugoslavi, sembra giustificare il paradosso che la loro oppressione era quella di... non opprimere. Il principe Alessandro ha parlato alla *Scupstina panserba*, incoraggiando il fanatismo dei vari Korosek. I polacchi, di cui è innegabile la disagiata situazione, sono in guerra con gli ukraini che, sembra, abbiano dovuto abbandonare l'assedio di Leopoli. I bolsceviki, pur tra le disfatte, avanzano: sono sul mar Nero, conquistando così un dominio delle comunicazioni. Si combatte presso Arcangelo e in Murmania; si combatte in Siberia e nel Caucaso, con alterna vicenda. Intanto la politica dell'Intesa, negli affari di Russia, è ancora indefinibile, pur essendo intuitivo che la tranquillità russa è essenziale alla tranquillità europea.

***

Il bolscevismo, che i romantici proclamavano agonizzante, non è morto. Esso è venuto al potere anche in Ungheria. La stampa, in massima parte, è di avviso che le dimissini di Karoly siano state dettate da un retroscena a scopo nazionalistico contro le richieste degli czeco-slovacchi. Ciò è probabile, ma è anche assodato che la dottrina massimalista era penetrata in Ungheria, dove pure il signor Karolyi, che proclamava troppo ampiamente le sue tendenze intesofile, aveva istituito — *ridete Veneres*! — cattedre di studii francesi nelle varie accademie. Il massimalismo di Budapest, che sfrutta il sentimento nazionalistico, è stato salutato con gioia in Germania. Il governo di Ebert si ripromette una maggiore resistenza ai patti che gli saranno presentati da Parigi. Scheidemann ha parlato chiaro all'Assemblea di Weimar: la Germania del socialismo maggioritario non sottoscriverà mai una «pace di violentamento»; non tollererà la mutilazione dei suoi territorii occidentali, dove una certa stampa francese propugna di costituire uno Stato-cuscinetto formato dalla Westfalia e dalle terre renane. Si dice intanto che gli spartachiani preparino nuove rivolte e che i minatori della Rhur minaccino uno sciopero

***

Lo sciopero generale è stato scongiutato in Inghilterra: esso era a fondo essenzialmente economico. I minatori, e gl'impiegati delle comunicazioni con la loro opera avrebbero colpito la vita industriale inglese — cioè la stessa potenza inglese — nonchè l'avvenire prossimo dell'economia negli altri paesi. La Commissione mista ha compilato il suo rapporto; ed è stato raggiunto l'accordo tra governo, industriali e lavoratori.

***

Invece la Spagna è in orgasmo. A Siviglia alla Corogna, a Barcellona, a Valenza, a Madrid le classi lavoratrici e gli addetti ai pubblici servizii hanno incrociato le braccia. Il Presidente del Consiglio Romanones ha dovuto di nuovo sospendere le garenzie costituzionali. Lo sciopero non è soltanto economico: è anche politico. La propaganda per l'autonomia catalana, attivata dagli uomini di sinistra, lo rinfocola. Un'eminente personalità politica ha ricordato che a Madrid e a Barcellona sono numerosi seguaci del massimalismo, ivi seminato da Trotzski, il quale dimorò in quei paesi alla vigilia della sua assunzione a Commissario del popolo russo. La situazione è, indubbiamente, grave. Romanones ha fatto sapere che, appena sarà composta questa crisi nazionale, presenterà le sue dimissioni. Nella Spagna, come ammoniscono gli avvenimenti di questi ultimi anni, nessuno Gabinetto nasce vitale.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29. — Il *Daily Mail* scrive che il generale serbo Pesic in seguito agli avvenimenti ungheresi ha lasciato Parigi diretto a Belgrado.

— Secondo il *Dail Mail* il colonnello Vix ha telegrafato di essere stato rilasciato e di essere in procinto di ritornare a Parigi.

(S) **Londra**, 29. — La Regina di Rumenia è partita per Parigi.

◆ (S) **Washington**, 29. — Il Dipartimento di Stato ha concesso i passaporti a Franck P. Walsh, ex Presidente del «War Labour», ad Edwards Dunne, ex Governatore dell'Illinois, a Michael K. Ryan, ex membro della Commissione di servizio pubblico della Pensilvania, i quali si recano a Parigi per presentare alla Conferenza della Pace le rivendicazioni dell'Irlanda per la libera scelta delle sue sorti. Tali delegati partono in qualità di rappresentanti della «Convenzione della razza irlandese in America» che si riunì a Filadelfia nello scorso febbraio.

◆ (S) **Parigi**, 29. — I Ministri degli Affari Esteri delle grandi Potenze non si sono riuniti e non si riuniranno che martedì prossimo.

ITALIA E BRASILE.

◆ (S) **Rio de Janeiro**, 28. — I giornali commentano con compiacenza le festose accoglienze fatte in Italia alla squadra brasiliana.

Il giornale *As Noticias* scrive: Gli omaggi del Governo e delle autorità italiane ai nostri marinai sono altamente graditi ai nostri cuori, sinceramente amici degli italiani, cooperatori della vita e del progresso del Brasile.

NOTE DEL GIORNO

La proroga della Camera al 23 aprile era più che preveduta. Anzi negli ambienti parlamentari si commenta il decreto nel senso che il Governo non soltanto non intende sottrarsi ai naturali e legittimi contatti con la rappresentanza nazionale, ma vuole conservarli costituzionalmente sani fino allo spirare della Legislatura.

Dunque nessuna protesta da alcuna parte. Gli stessi soc. uff. comprendono che il Pres. del Consiglio non può lasciar Parigi ove si decidono le sorti dell'Italia — e perciò anche delle classi lavoratrici — per forse mezzo secolo. Trattasi di decidere se dobbiamo vincere nella pace come abbiamo vinto nella guerra.

Più che mai convinti della necessità dell'unione dell'Italia e delle Potenze che vinsero con noi, onde scongiurare il pericolo di futuri conflitti; profondamente persuasi che Italia e Francia sono minacciate dagli stessi pericoli continentali, non possiamo condividere gli errori di quegli statisti europei o non europei che vorrebbero lasciare il continente nel disordine.

Tanto meno potremmo tollerare che si decidessero i confini della Germania e si rimandasse alle calende greche (oppure jugoslave) la definizione dei confini dell'Italia.

Un telegramma parigino a un confratello ci dà queste interessanti informazioni:

La «Liberté» di iersera recava, prendendo le mosse dal commento del «Matin» sui dissensi fra Wilson e Lloyd George e l'atteggiamento francese in seguito all'arresto della missione militare francese a Danzica, un vibrato appello.

La «Liberté» minaccia il rifiuto da parte della Francia di aderire ai preliminari di pace se la frontiera del Reno non fosse regolata in modo da difendere la Francia da ogni pericolo in avvenire. «In questo caso, scrive il giornale, nè il Governo, nè la Francia esiterebbero a rifiutare di sottoscrivere. Si è domandato alla stampa francese di trattare questo argomento col massimo riserbo perchè la Conferenza è ospite di Parigi. La stampa francese ha rispettato questo dovere, che per altro non è nulla in confronto al dovere di impedire che la vita stessa della Francia sia messa in pericolo dopo la vittoria. Su questo argomento Governo ed opinione pubblica sono di un solo parere e se l'opinione pubblica non lo dice più altamente non significa che essa sia meno unanime e risoluta del Governo».

Prendiamo di peso queste parole della *Liberté* per ripeterle, adattandole anche al punto di vista italiano.

L'Italia non avrebbe nessuna ragione di sottoscrivere dei trattati se non fossero riconosciuti in essi i nostri diritti.

Intanto, si comprende agevolmente come l'attenzione dell'Italia sia per ora rivolta a Parigi e non a Montecitorio.

La Conferenza della Pace

CONTRO L'UNGHERIA BOLSCEVICA

◆ (S) **Parigi**, 29. Il *Temps* dice: Le misure militari che si tratta di prendere di fronte al pericolo creato dallo stabilirsi del regime bolscevico a Budapest sono ancor a sottoposte alle decisioni dei Governi alleati.

Tuttavia sembra ora certo che una quantità di materiale bellico sarà inviata in Rumania.

LA QUESTIONE DI DANZICA

◆ (S) **Parigi**, 29. Il *Temps* scrive: Sembra che i Governi alleati non abbiano ancora presa alcuna decisione circa la questione di Danzica, in attesa di più ampi particolari sulle conversazioni che continuano a Spa.

Per lo sbarco di polacchi a Danzica

IL RIFIUTO DEL GOVERNO TEDESCO

(S) **Basilea**, 28 — Si ha da Berlino: Nella nota consegnata il 26 corr. a Spa alla Commissione di armistizio tedesca dal generale Nudant, l'Intesa chiedeva al Governo tedesco di autorizzare lo sbarco dell'esercito polacco del generale Haller a Danziaca nonchè di parte dell'esercito alleato e così pure il passaggio di queste truppe in Polonia per il mantenimento dell'ordine. Ogni rifiuto sarebbe stato considerato come una rottura dell'armistizio da parte dei tedeschi.

Il Governo tedesco ha esaminato la questione in modo ponderato con la collaborazione dei capi partito dell'Assemblea nazionale e dichiara che secondo il trattato di armistizio esso è soltanto obbligato ad assicurare il libero passaggio per la via di Danzica e della Vistola per il mantenimento dell'ordine degli antichi territori dell'Impero Russo. Al momento della firma della Convenzione il Governo tedesco partiva dal punto di vista che non si trattasse di truppe polacche.

Il Governo germanico ricorda gli incidenti che si verificarono a Danzica in occasione del passaggio del Presidente polacco Paderewsky, incidenti che dettero il segnale della rivolta e della guerra civile sul territorio tedesco. Perciò il Governo della Germania non può assumersi la responsabilità della misura desiderata, ma è disposto con ogni mezzo a facilitare lo sbarco dell'esercito di Haller a Stettino, a Koenigsberg, a Memel o a Libau.

Terminando il Governo tedesco chiede quale garanzia sarà data per assicurare che le truppe del generale Haller non parteciperanno alle manifestazioni polacche e a tutti gli atti di rivolta della minoranza polacca.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28. — *Camera dei Deputati*. Durante la discussione dell'esercizio provvisorio, è stato approvato un emendamento che colpisce con una tassa ammontante al 5 % del suo importo la pubblicità dei giornali, delle riviste e delle altre pubblicazioni.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo, ha abrogato la tassa del 10 % sugli oggetti di lusso e quella sugli stabilimenti di lusso. Ha approvato inoltre un emendamento che aumenta dal 20 al 25 % l'imposta sull'acquavite.

Quindi è stato approvato con 405 voti contro 42 il complesso del progetto per l'esercizio provvisorio del secondo trimestre, per quanto riguarda i servizi civili.

GERMANIA

(S) **Basilea**, 28. – Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha approvato ieri venerdì, in prima e seconda lettura, contro i voti dei socialisti minoritari, un progetto di legge relativo alla creazione di una marina provvisoria dell'Impero.

POLONIA

ALLEANZA CON L'INTESA

(S) **Londra**, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da Varsavia in data 26 corrente:

Dieta. — Il Comitato polacco per gli affari esteri ha presentato oggi un progetto di legge per la conclusione di una alleanza formale fra la Polonia e le potenze dell'Intesa. Nel progetto si stabilisce che quei territori orientali che sono in maggioranza abitati da polacchi e in cui predomina la cultura polacca siano incorporati alla Polonia. Quanto alla Lituania il progetto esprime il desiderio che la Lituania formi etnograficamente uno stato separato che potrebbe infine essere unito alla Polonia mediante la libera unione e ciò in conformità delle tradizioni storiche.

Il progetto di legge ha raccolto l'immediato appoggio di tutti i partiti.

Il *leader* socialista Daszynski ha dichiarato che il suo partito darà il voto al progetto di legge la cui unanime approvazione può essere considerata certa. L'oratore ha rilevato l'importanza che questa misura avrà sulla politica interna della Polonia per attivare la restaurazione del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e l'inizio di grandi opere.

Il Presidente del Consiglio *Paderewsky* ha pronunciato un eloquente discorso il quale è stato accolto con entusiastici applausi da tutti i partiti della Camera. Paderewsky ha rilevato il fatto che l'alleanza con le potenze occidentali sarebbe basata su mutui interessi, perchè se la Polonia ha bisogno dell'appoggio materiale delle potenze occidentali, esse hanno indubbiamente bisogno della Polonia per costituire un baluardo contro il bolscevismo e contro un'eventuale recrudescenza dell'imperialismo tedesco.

Come è costituita l'armata bolscevika ungherese

Il Consiglio reggente rivoluzionario ha emanato i seguenti ordini per la formazione di una armata rossa sulle basi della disciplina rivoluzionaria.

L'entrata dei soldati (operai o soldati proletari ancora sotto le armi) nell'armata avviene solo per raccomandazione delle organizzazioni fiduciarie dei corpi di truppa o del partito socialista ungherese o del consiglio degli operai e contadini. Ogni soldato riceve il vestiario, le armi, le munizioni e rancio ed inoltre uno *stipendio di 450 corone*; ogni membro della famiglia un soprassoldo di 50 corone. I soldati che hanno da mantenere una famiglia ricevono una indennità semestrale di L. 300 per l'abitazione. Dopo sei mesi di contegno perfetto ogni soldato riceve 300 corone, come premio. Per le famiglie dei caduti e per i feriti pensa la repubblica. Il Comando Supremo dell'armata rossa è rappresentato dal Consiglio rivoluzionario reggente. La direzione diretta e l'organizzazione dell'armata è compito del Commissariato del popolo per la guerra. La disciplina rivoluzionaria è sorvegliata da un tribunale rivoluzionario. Per i delitti meno gravi funzionano tribunali dei giurati presso i corpi di truppa. Ogni soldato dell'armata rossa del proletariato ha l'obbligo di difendere gli interessi del proletariato contro i nemici esterni ed interni e di combattere per la liberazione del proletariato mondiale. Distinzioni di grado non vi sono nell'armata rossa, dove si contano solo comandanti e soldati. I vari comandanti sono nominati dal Commissariato del popolo per la guerra. Ogni compagnia, ogni squadrone, ed ogni sottodivisione elegge per il controllo delle questioni di economia e del culto una persona di fiducia.

I varii fiduciarii sono radunati in Comitato di previdenza sociale del soldato. I comandanti dell'armata sono nominati da un comitato speciale composto dai rappresentanti di tutte le organizzazioni rivoluzionarie. Nell'armata verranno introdotti speciali battaglioni di riserva composti solo da operai e comandati solo da operai.

L'educazione dei soldati è affidata ad ufficiali i quali non sono comandanti e non hanno il diritto di portare le armi.

I GIORNALISTI ITALIANI A GUGLIELMO FERRERO

(S) **Parigi**, 28 — Ha avuto luogo una colazione di giornalisti italiani in onore di Guglielmo Ferrero, alla quale sono intervenuti pure i corrispondenti dei giornali americani ed inglesi, in tutto circa 40 persone. Era presente anche l'on. Barzilai.

La riunione è riuscita una simpatica manifestazione a favore dell'Italia e di riconoscimento degli sforzi da essa compiuti durante la guerra.

Al termine della colazione, Guglielmo Ferrero ha dimostrato come l'Italia, in conseguenza della guerra, ha ipotecato l'intera ricchezza nazionale e a differenza delle altre nazioni alleate, non ha tratto dalla guerra alcun beneficio materiale, non avendo essa alcuna materia da esportare e non avendo ospitato sul proprio suolo alcun esercito alleato. Nonostante i sacrifici il popoli italiano ha già colla tradizionale e naturale sua buona volontà iniziata l'opera di ricostruzione economica, in una atmosfera di calma sociale, come è dimostrato dal recente accordo fatto spontaneamente fra i maggiori industriali italiani e i sindacati operai.

Ma il popolo italiano, ha concluso Ferrero, ha bisogno di essere aiutato da quelle nazioni che hanno maggiori risorse naturali e che rappresenterà per l'Europa una garanzia di tranquillità sociale.

A Guglielmo Ferrero, ha risposto il signor Houlahan, corrispondente del *New York Times*, che accompagnò a suo tempo il Presidente Wilson in Italia. Egli ha detto che il popolo italiano può essere certo di possedere l'ammirazione e la stima dei popoli alleati.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE

MEDAGLIE D'ARGENTO

Giartosio Carlo, di Torino, tenente di vascello – Diana Giuseppe di Napoli tenente di vascello – Di Brocchetti Francesco, di Napoli tenente di vascello – Orsini Silvestro, di Porto Maurizio, sottotenente di vascello di complemento – Ravazzoni Ivo di Este, (Padova) sottotenente macch. – Corgnolino Gioselino Giulio, di Napoli – Piro Beniamino, di Casamicciola, 2° nocch – Tanca Silvio di Spezia secondo capo torpediniere – Madama Oreste di Genova, Torpediniere elettricista –

MEDAGLIE DI BRONZO

Bortolozzo Alberto di Padova tenente di vascello di complemento – Gallo Edmondo, di Torino sottotenente di vascello – Arcidiacomo Domenico di Riposto sottotenente di vascello di complemento – Campacci Adalberto di Milano sottotenente di vascello di compl. – D'Osso Luigi di Palermo sottotenente di vascello di compl. – Gravino Virgilio, di Spezia tenente macch. – Comandoli Alfredo, di Firenze guardia marina di compl. – Cavallarin Franco di Chioggia guardiamarina di compl. – Mattiello Ernesto di Schio (Vicenza) capo timoniere – Merola Antonio, di Marcianise 2° nocchieri – De Rosa Semplici, di Terranova Pausiana 2° capo torp. – Bri Emilio, di Tricesimo sottonocchiere – Bensa Franco, di Firenze, sottonocchiere – Spinelli Mario di Volterra fuochista motorista – Salomone Alessandro di Savona, torpediniere – Massa Davide, di Sestri Ponente, torpediniere – Bruzzone Lorenze Luigi di Varezze marinaio – Vigna Mario di Milano fuochista scelto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

I seguenti ten. colonnelli corpo stato maggiore sono assegnati ai comandi divisione militare territoriali per ciascuno indicati: Galamini, divisione militare Ancona – Gambelli, id. Cagliari – Rosso id. Salerno.

Carabinieri Reali

D'Alessandro, colonnello nominato comandante legione territoriale Firenze.

Fanteria

I seguenti ten. colonnelli sono promossi colonnelli: Martinazzi, Biancotti, Santagostino Baldi, Arrighi, Rigault della Longrais.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Cuomo, Lodi, Torricelli, Paolini, Negri, Bearo.

Artiglieria

Antonielli, colonn. comandante 1 pesante campale, esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione.

LA FLOTTA INGLESE DEL DOPO-GUERRA

(S) **Londra**, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata: La flotta britannica sarà ripartita dopo la guerra come segue:

Flotta metropolitana, sette squadre all'estero e cioé nell'Atlantico, nell'Atlantico occidentale, nelle acque della Cina, del Capo, dell'America meridionale, dell'India orientale e nel Mediterraneo.

Si tratta quasi della stessa distribuzione esistente prima della guerra.

La sola modificazione di qualche importanza é il rafforzamento della flotta nell'Atlantico occcidentale.

Le decisioni del Quadrumvirato

Notizie attendibili da Parigi confermano la febbrile attività dei rappresentanti le principali Nazioni dell'Intesa, Wilson, Lloyd George, Clèmenceau e Orlando, che si riuniscono due volte al giorno. Le decisioni finora adottate dai quattro capi di Governo sulle questioni più vitali, quelle cioè che riguardano le frontiere della Francia e dell'Italia e, per quest'ultima, la questione dalmata, sono state tenute segretissime. Quindi le notizie pubblicate in proposito non rappresentano che semplici previsioni o supposizioni le quali potrebbero anche avere una casuale conferma nel prossimo avvenire.

I quattro rappresentanti si sono anche occupati delle gravi complicazioni ungheresi e dei mezzi razionali per affrontare la difficile situazione da queste creata. Opportune disposizioni sono state emanate. Il ritardo della loro applicazione è spiegabilissimo, quando si rifletta la necessità di assicurare, prima di ogni altro, l'incolumità delle missioni interalleate, che si trovavano in Ungheria e che furono sorprese dall'improvviso movimento bolscevíko inscenato dal partito magiaro.

IN MARGINE

Indiscutibilmente la Pace è in marcia. Se non sará, come aveva promesso il noto colonnello House, un pesce d'aprile, sará un uovo pasquale. Un uovo sodo, visto che cuoce da un pezzetto. E' bastato ridurre da dieci a quattro perchè il vero, profondo ed intimo accordo cominciasse a prodursi. Dei quattro tre parlano inglese e quando hanno parlato, un interprete francese traduce per l'italiano. Dall'Inghilterra per arrivare in Italia bisogna attraversare la Francia. Tutto procede con una logicitá perfetta.

La stampa bene informata dice che le riunioni avvengono a porte chiuse e per colmo di precauzione la traduzione dell'interprete viene fatta a bassa voce. Ci pare di vederla la riunione di quei quattro che in definitiva sono cinque.

In ogni modo la pace fra gli alleati si perfeziona. I capi dell'Intesa fanno degli sforzi colossali per arrivare ad intendersi. Per Pasqua ci si promette di farci sapere perchè abbiamo fatto la guerra. E sará per tutti una bella soddisfazione.

Vi sono ancora delle piccole divergenze. Roba da niente. Per esempio Wilson e Lloyd George non sono del parere di Clémenceau riguardo alle frontieri francesi verso il Reno. Ma è naturale che ciò sia. Per quanto studino le carte degli S. U. e della Gran Brettagna, nè Wilson, nè Lloyd George riescono a trovarvi il Reno che perciò deve essere un fiume trascurabile. Per l'Italia il Reno è a posto, passa vicino a Bologna e le due rive sono nostre. Neppure i Croati ce le contendono. Per l'Italia c'è fra le altre la questione di Spalato. Ma pochi giorni fa è sbarcato a Spalato un professore americano amico personale di Wilson. Perciò non tarderemo a sapere anche noi che cosa sia Spalato. Abbiamo molto da imparare ed ogni giorno si impara qualche cosa.

Dal loro canto i tedeschi si preparano a ricevere le condizioni di pace con tutti gli onori. Il governo della imperiale repubblica ha giá risposto no allo sbarco delle truppe del generale Haller nel porto di Danzica, ma ha immediatamente offerto i porti di Stettino, Ronisbery, Memel e Libau. La conferenza voleva uno e loro offrono quattro. Poi si dice che hanno cattivo carattere! Noi siamo certi che risponderanno analogamente per tutto il resto.

In ogni modo noi siamo pronti anche se per avventura i tedeschi dicessero no in blocco. In una sua corrispondenza da Parigi, l'on. Bevione, ugualmente specialista in areonautica ed in politica americana, dice che se rispondono no si prospettano tre soluzioni. La seconda, quella che stando in mezzo è virtuosa, è la seguente: «Se la Germania rifiuta le condizioni che le saranno presentate dalla Conferenza, la Conferenza modifica le sue condizioni in modo che vengano accettate dalla Germania».

E' il vero sistema per ottenere la pace eterna. Ed è una soluzione pratica. In questo modo l'Intesa non avrá più dubbi ed andrá automaticamente d'intesa coll'inimico.

Poi la societá delle nazioni sorgerá come un fungo.

Credito, industria e commercio

Pare che i fonditori di ghisa si trovino nella necessità di dover chiudere gli stabilimenti per mancanza di ghisa e di carbone. Il fatto sarebbe grave, poiché oltre 500 mila operai resterebbero senza lavoro.

Il Governo dovrebbe intervenire, rendendo possibile l'importazione delle materie prime indispensabili. D'accordo con gli Alleati potrà trovare una soluzione alla complessa questione del tonnellaggio, soluzione magari provvisoria, purché abbia pronta esecuzione. Ed a proposito, per ciò che riguarda i trasporti terrestri, delle migliaia di locomotive e delle centinaia di migliaia di vagoni, ottenute dalla Germania, l'Intesa non potrebbe cederci una equa parte? Quando si pensi che il materiale rotabile consegnatoci dall'Austria nemmeno lontanamente può bastare a soddisfare gli impegni assunti verso la medesima, nell'interesse di tutta l'Intesa, la richiesta nostra non può dirsi davvero inopportuna.

***

La politica del lavoro offre dei punti difficili. Le varie organizzazioni si agitano per ottenere sempre nuovi miglioramenti, di fronte sia alle esigenze materiali del momento, sia a quelle ragioni che le inducono a raggiungere una giusta elevazione morale di classe.

Però non vorremmo si impegnasse una insanabile lotta fra capitale e lavoro. L'uno e l'altro dovranno svolgere la propria azione di pieno accordo, nell'interesse dell'economia generale. Le esagerate pretese dei lavoratori potrebbero mettere in soverchio rischio il capitale, sulla cui consistenza sta la sicurezza degli stessi lavoratori. Per quanto abili e previdenti amministratori abbiano accantonati sapientemente non pochi profitti d'indole eccezionale, tali accantonamenti serviranno a vincere gli eventuali ostacoli, causati dal molto incerto domani; diversamente non poche industrie si troverebbero in cattive acque. I dirigenti han riconosciuto e riconoscono i bisogni dei loro dipendenti; ma ogni provvedimento non potrà mai necessariamente giungere al di là di un limite, senza compromettere, come dicevamo, la resistenza del capitale e, conseguentemente, i veri interessi dei lavoratori. I quali, cercando di non intaccare le basi essenziali delle singole aziende, dimostreranno di pensare non solo all'oggi, ma anche al domani.

E' indispensabile quindi non lasciarsi trascinare da chi magari ritiene, in suo vantaggio, opportuna una agitazione, che invece spesso potrebbe condurre dopo ad un risultato opposto. La guerra pur troppo ha apportato grandi disagi; ma é ingiusto ritenere che non ne siano stati colpiti tutti, chi più, chi meno. Né qualche eccezione puó mai generalizzarsi.

Certo, é bene esaminare tutti i lati dei complessi problemi riguardanti i conflitti fra capitale e lavoro; ma serenamente, per venire a soluzioni consone alle circostanze.

***

Mercato poco resistente.

Titoli di Stato: oscillanti. La *rendita* 3 ½ % conv. da 83.10, prezzo di chiusura della settimana precedente, si é spostata ad 83.25, al 24, e ad 83.20, al 25, per ribassare fino ad 82.65, al 27, riprendendosi quindi ad 82.80, al 28 corr.; al 29, la troviamo ad 83.30. Il *consolidato* 5 %, da 89.10, al 22 marzo, é salito ad 89.25, al 24; ha retroceduto fino ad 88.65, al 27, segnando poi 88.75, al 28, ed 89.15, al 29.

Azioni **Bancarie**: sostenute. La *Banca d'Italia*, da 1512, al 22 corr., ha proseguito a 1513, al 24, per discendere quindi a 1512, a 1500, a 1497, al 27; al 29, ha registrato 1500. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1175, al 22, é ascesa a 1180, al 24, per ripiegare fino a 1150, al 26; al 27, eccola a 1106 ex; al 28 ed al 29, ha poi segnato 1085 e 1100 ex. *Credito Italiano*, da 733, al 22, andato su a 756, al 24, ha retroceduto fino a 715, al 28, spostandosi a 721, al 29 del mese. La *Banca Italiana di Sconto*, da 657, al 22, é salita a 662, al 24, per ritornare a 657, al 25; la troviamo dopo a 651, al 26, a 645, al 27, ed a 638 e 642, rispettivamente al 28 ed al 29. *Banco di Roma*: 118 3/4 – 11 8 – 119 – 118 ½ e 119.

Trasporti: Le *Meridionali*, da 534, al 24, son discese fino a 523, al 29 corr. *Mediterranee*: 282 – 280 e 275.

Le *Rubattino*, da 850, al 24 marzo, son ribassate fino ad 805, al 28; han registrato 824, al 29. Le azioni *Tramw-Omnibus*, da 198, al 24, spostatesi a 195, al 25, son ritornate a 198, al 26, segnando 197, al 27, e 196, al 29.

Metallurgiche e minerarie: Le *Terni* da 3200, al 25, a 3100, al 26, ed a 3000, al 28.

Le *Ansaldo*, da 279, al 22, a 280, al 24, e, di nuovo, a 279, al 25, e giù fino a 269, al 28; le troviamo a 280, al 29. Le *Ilva*, da 251, al 22 marzo, si sono spostate fino a 246, al 27 corr., per riprendersi a 247 ½, al 28, ed a 248, al 29. *Metallurgica*, da 147, al 25, fino a 142, al 28, registrando 143, al 29.

Le *Elba*, da 364, al 24 del mese, salite a 368, al 25, han ripiegato fino a 360, al 27, segnando 365, al 29. *Antimonio*: 105 – 104 – 103. 104. *Montecatini*: 170 – 168 – 165 e 167.

Alimentari: Le *Eridania*, da 517, al 24 corr., son discese fino a 503, al 28 ed a 500, al 29. *Zuccheri Romani*: 85 ½ – 85 – 86 – 85 ¼ ed 85. *Molini Pantanella*: da 154, al 22, sono ascese fino a 157, al 26, per retrocedere fino a 153, al 28.

Chimiche ed affini: Le *Carburo*, da 938, al 22, han ripiegato fino a 905, al 28, rettificandosi a 909, al 29. Le *Azoto*, da 358, al 22, a 352, al 24; e poi su fino a 357 ½, al 26, declinando fino a 355, al 28; le troviamo a 356, a fine di settimana. *Elettrochimica*: 139 ½ – 139 – 139 ½ e 139. *Concimi Romani*, da 200, al 24, a 199½, al 26, ed a 199, al 27; han registrato 189 ex, al 28 ed al 29. *Forni elettrici*: 113 e 114. *Gas Roma*, da 865, al 22, han retroceduto fino ad 825, al 29. corr.

Acque: *Acqua Marcia*, a 2000, fino al 28 marzo; al 29, si sono iscritte a 1950. *Condotte d'Acqua*, da 296, al 28, a 295, al 29.

Costruzioni: Le *Immobiliari*, da 377, al 22, a 378, al 24; al 29, le troviamo a 377. *Beni Stabili*: 280 – 278 – 279 e 277.

Imprese Fondiarie, da 97, al 26 marzo, a 96 ed a 95, al 28; al 29, 95 ½. Le azioni *Fondi Rustici*, da

317 ½, al 24, a 317, al 25, ed a 318, al 26 marzo, son discese fino a 314, al 28, segnando 316, al 29 corr. *Bisanamento* : da 376, al 22, a 382, al 24 ; han retrocesso a 375, al 28, registrando 379, al 29.

Diverse : Le *Fiat*, da 511, al 22, sono salite a 514 al 24, spostandosi poi fino a 485, al 28; al 29, han segnato 492. *Cotoniere* : 115 ½ – 114 – 110 – 110½ e 109.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	22 marzo	29
Rend. It. 3 ½ % conv.	83 10	83 30
» » 3 ½ % 1902	76 50	76 50
Consolidato 5 %	89 10	89 15
Obbl. Ferr. It. 3 %	308 —	309 —
Banca d'Italia	1512 —	1500 —
Istituto Fondiario	535 —	535 —
Banca Comm. Ital.	1175 —	1100 ex
Credito Italiano	733 —	721 —
Banca It. di Sconto	657 —	642 —
Banco di Roma	118 3/4	119 —
Meridionali	534 —	523 —
Mediterranee	282 —	275 —
Rubattino	850 —	824 —
S. N. I. A.	104 1/2	105 —
Tramw. Omnibus (Roma)	198 —	196 —
Terni	3200 —	3000 —
Ansaldo	279 —	280 —
Ilva	251 —	248 —
Metallurgica	147 —	143 —
Elba	364 —	365 —
Antimonio	105 —	104 —
Montecatini	170 —	167 —
Eridania	517 —	500 —
Zuccheri Romani	85 1/2	85 —
Molini Pantanella	154 —	153 —
Carburo di Calcio	938 —	909 —
Azoto	358 —	356 —
Elettrochimica	139 ½	139 —
Concimi Romani	200 —	189 ex
Forni Elettrici	113 —	114 —
Gas di Roma	865 —	825 —
Acqua Marcia	2000 —	1950 —
Condotte d'Acqua	296 —	295 —
Immobiliari	377 —	377 —
Beni Stabili	280 —	277 —
Imprese Fondiarie	97 —	95 ½
Fondi Rustici	317 ½	316 —
Risanamento	376 —	379 —
Fiat	511 —	492 —
Cotoniere	115 1/2	109 —
Marconi	138 —	138 —

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. n. 2130 che dichiara di pubblica utilità le opere di fognatura nel Comune di Celle Ligure.

Id. id. n. 325 che istituisce in ciascun capoluogo di mandamento delle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine, le Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Id. id. n. 403 che modifica l'art. 25 del D. L. 27 febbraio 1919 n. 239 relativamente alla nomina dei presidenti effettivi e supplenti delle Commissioni per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Id. id. n. 412 che istituisce presso ciascuna delle prefetture di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza un Comitato provinciale per coadiuvare e integrare l'opera delle varie Amministrazioni pubbliche diretta alla riparazione dei danni ed alla rinascita della vita civile nei territori già invasi dal nemico o danneggiati dalla guerra.

Id. id. n. 3 concernente il riordinamento del servizio dell'Ispettorato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Decr. Min. che ristabilisce il libero commercio dei suini.

NEI MINISTERI

Cons. sup. di marina: Deliberazione circa il premio per l'affondamento della nave da guerra austro-ungarica « Viribus Unitis ».

Corte dei conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Istituto Nazionale per i cambi coll'estero: Limiti dei cambi.

Min. ind. comm. e lav. Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Bollettino della Magistratura

Santilli Edgardo, giud. a Matera, in aspett. è conferm. per un mese. – Meloni Antonio, sost. proc. del Re, a Larino, è coll. in aspett. – Di Giuseppe Berardo Nino, giud. pret. a Minerbio, in aspett. è posto tempor. fuori ruolo. – Ciamarra Guglielmo, sost. proc. del Re, id. id. a Lanciano. – Schiaffino Giuseppe, sost. proc. del Re, id. id. a Girgenti. – Giardina Domenico, giud. a Siracusa id. id. – De Rossi cav. uff. Francesco, cons. di app. a Napoli, è colloc. a riposo, col titolo e grado di pres. di sez. di appello. – Rossi cav. Oreste, cons. di app. a Trani, in aspett. è conferm. per un mese. – De Noha cav. Felice, sost. proc. gen. di app. a Trani, è colloc. in aspett. per tre mesi. – Battista cav. Michele, giud. a Roma, è nom. proc. del Re a Caltagirone. – Ginanneschi Camillo, giud. pret. a Pontassieve, è tram. al trib. di Firenze. – Santomassimo Antonio, giud. pret. nel 2° mand. di Pistoia, è tram. al trib. di Firenze. – Natta Umberto, giud. pret. a Bellano, è tram. al trib. di Genova. – Lanero Francesco, giud. pret. a Savona, è tram. al trib. di Savona. – Di Franci Vincenzo, giud. pret. a Viterbo, è tram. al trib. di Viterbo.– Panepucci Enrico, giud. pret. a Levanto, è tram. al trib. di Sarzana. – Genovesi Angelo, giud. pret. a Borgotaro, è tram. al trib. di Sarzana. – Pinto Pasquale, giud. a Lecco, è tram. al trib. di Bergamo. – Fornasi Giov. Battista, giud. pret. a Govone, è tram. al trib. di Biella.

Medugno Domenico, giud. pret. a Grossotto, è tram. a Melegnano – Spagnuolo Giovanni, giud. pret. a Sinalunga, è tram. a Ceccano – Ramo Luigi, giud. pret. ad Oristano, è tram. a Bono – Caffarelli Giustino, giud. pret. a Termini Imerese, è, colloc. in aspett. per due mesi – Cao Girolamo, giud. pret. a Cagliari, è, colloc. in aspett. per tre mesi – Sono accettate le dimissioni del giud. Carlo Carganico, pret. Caglie e del sost. Proc. del Re di Lucera, avv. Umberto Ostorero – Iannelli cav. Vincenzo giud. a Chieti, è ivi incaric. dell'istruz. pen. – Omodei Zorini Vincenzo, giud. a Milano, è ivi applic. all'uff. d'istruz. penale – Berardi Corradino, sost. proc. del Re a Messina, è tempor. applic. proc. di Mistretta – Papa Eugenio, giud. ad Avellino, è ivi incaric. dell'istruz. penale – Siffredi cav. Antonio, giud. a Monza, è ivi incaric. dell'istruz. penale – Girotti Giuseppe, sost. proc. del Re a Fermo, applic. alla procura del trib. di Ancona è confermato per altri sei mesi – Santangelo Francesco, vice-pret. ono. a Burgio è tram. a Sciacca – Venuti cav. Pietro, vice-pret. on. di Caltabellotta, è tram. a Burgio –

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori nel mand. per ciascuno indicato fino a sei mesi dopo la pace:

Palmieri Pasquale, a Mercato S. Severino – Vaglio Guido, nel 5. id. id. Napoli – Solinas Eligio Francesco, a Bonorva – Baldetti Ermanno a Chiusi – Pucci cav. Antonino a Petralia Sottana – Cristofaro Antonio a Cosenza – Manzella Alfredo, vice-pret. ono. del 3. mand. di Palermo, è destin. a suppl. il titolare di Mussomeli – Baldoni Carlo, vice-pret. di Sinigaglia, dest. a suppl. il titol. a Ripatransone, è esonerato – Melissari Pasquale, vice-pretore on. del 1 mand. di Parma, destin. a suppl. il titolare di Calestano, è esonerato – Mertelli, vice-pret. on. di Toscicia, è destinato a supplire il titolare di San Vito de' Normanni – Manca Ettore, vice-pret. on. del 2. mand. di Cagliari, è incaricato della suppl. del titolare di San Nicolò Gerrei.

Calarco Giuseppe, giud. pret. a Niscemi, è tram. al trib. di Caltagirone – Borgatta Giulio, giud. pret. a Piazza Brembana è tram. al trib. di Novi Ligure – Missei Luigi, giud. in pret. a Frosinone, è nom. sost. proc. del Re a Frosinone – Ricci Ferdinando, sost. proc. del Re a Siena, è tram. a S. Maria Capua Vetere – Tallarigo Cesare, giud. pret. a Cortale, è nom. sost. proc. del Re a Forlì – Bazzano Armando Roberto, giud. pret. nel 2. mand. di Casale, è tram. al trib. di Vercelli – Santilli Edgardo, giud. a Matera, in asp. è richiam. in servizio a Napoli-Landolfi Luciano, giud. pret. a Gioia del Colle, è tram. al trib. di Napoli – Minervini Francesco, sost. proc. del Re a Salerno è nom. giud. a Napoli – La nomina di Carlozzi Silverio, giud. pret. a Castelvecchio Subequo a sot. proc. del Re a Forlì, revocata ll tram. del giud. Dal Lago Ennio, dal trib. di Padova a Vicenza è revocato – Vulterini Ettore, sost. proc. del Re a Bologna è applic. temp. alla proc. di Forlì – Tului Antonio, giud. pret. a Mel, è tram. alla pret. di Cascia – Rovelli Luigi, giud. pret. a Frabosa Soprana, è tram. a Bricherasio – Paolillo Felice, giud. pret. a Romano di Lombardia, è tram. a Canosa di Puglia – D'Apolito Giuseppe, giud. di pret. al Aritzo, è tram. a Ortanova – Albeggiani Giuseppe, giud. pret. a Pantelleria, è tram. a Corleone – Bertone Mario, giud. pret. a Sezzadio è tram. al 2. mand. di Alessandria – Pomodoro Matteo, giud. pret. a Pienza, è tram. a Tagliacozzo – Romano Antonino Archita, giud. pret. ad Alia, è tram. a Piana dei Greci – Tonelli Francesco, giud. pret. a Loreo, è tram. a Canelli – Severino Loreto, giud. pret. a Montesano sulla Marcellana, è tram. a Carate Brianza – Pisani Giuseppe giud. pret. a Sannazzaro de' Burgondi, è tram ad Erba.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 29 — **Un ricordo marmoreo a Palli.** — Nel luogo dove Natale Palli venne trovato morto sulla neve sorgerà, per iniziativa dell'Associazione motoristi e montatori di aeroplani, un ricordo marmoreo. L'Associazione ha aperto una sottoscrizione con 100 lire, versate dal presidente avv. Piero Negro, Altre offerte sono subito affluite all'Associazione.

IL DISASTRO DELLO « SPIRIDIONE ».

VENEZIA, 29. — Coontinua la inchiesta per accertare le cause del disastro dello *Spiridione* e per precisare anche se vi fu negligenza, colpa o dolo.

Pure l'autorità giudiziaria ha iniziato per suo conto le indagini. Oggi sono continuate le ricerche per stabilire quante sono le vittime ma le ricerche risultarono vane, non essendosi presentati altri supertiti della catastrofe. Permane il mistero sulla sorte di oltre cento persone.

Il tentativo di rimuovere la carcassa del piroscafo, che incaglia il normale svolgimento della navigazione trovandosi sulla rotta delle navi, non riuscì, causa gli squarci profondi subiti dal piroscafo stesso che rendono vana l'azione delle pompe.

Lo *Spiridione*, è sommerso da prua fino alla coppa poppiera. Porta tuttavia issata sull'asta di poppa la bandiera interalleata, essendo un piroscafo ex-austriaco requisito dal governo italiano.

L'ACCORDO DEI METALLURGICI

MILANO, 29. — Dopo lunghe e laboriose trattative tra le rappresentanze degli industriali metallurgici e i delegati degli operai triestini, con l'intervento di Giuseppe Bianchi per la Confederazione generale del lavoro, è stato concluso a Trieste il seguente concordato in aggiunta al concordato generale stipulato a Milano nel febbraio u. s.: « La giornata di 8 ore andrà in vigore a cominciare dal 27 marzo anzichè dal 1° maggio come si era precedentemente stabilito. Il salario orario giornaliero verrà corrisposto in lire alla pari a principiare dallo stesso giorno. Nel salario stesso si intendono conglobate tutte le aggiunte e indennità di caro viveri. Verrà istituita una indennità speciale nella misura di L. 1 al giorno per gli apprendisti fino ai 18 anni, di L. 2 fino al 24° anno di età e di L. 3,50 dal 25° anno in avanti. Questa indennità viene diminuita ogni settimana gradatamente dopo il primo mese fino alla estinzione alla fine di 6 mesi a cominciare dal marzo 1919. La quota di ammortamento del primo mese è a carico degli industriali. Oltre gli arretrati viene stabilito un indennizzo speciale pagabile una volta tanto, ai padri di famiglia, di 75 corone per ogni figlio ad un massimo di 4 figli ed in proporzione delle settimane di presenza al lavoro. La collocazione della mano d'opera sarà effettuata per il tramite dell'ufficio di collocamento che le parti si impegnano di costituire secondo lo schema stipulato dalla Confederazione nazionale dell'industria e dalla Confederazione generale del lavoro. Il concordato è stato approvato con la votazione di un ordine del giorno in cui si plaude all'operato della Commissione operaia e della Confederazione del lavoro.

Italia Centrale

ASCOLI PICENO, 29 — (*g. h. a*) **Per la ferrovia Ascoli Roma.** — Ha prodotto in città viva impressione il fatto che nella riunione delle rappresentanze regionali tenuta a Roma in questi giorni, per formulare il programa minimo delle richieste da presentare al Governo nell'interesse delle comunicazioni umbre e marchigiane, dai desiderata presentati al Ministro dei LL. PP. e dei Trasporti e al Direttore Generale delle F. S. è stato tolto quello per noi essenzialissimo, relativo alla costruzione della ferrovia Ascoli–Roma.

Ci doliamo profondamente per questa esclusione e protestiamo per la menomazione evidente ch'essa rappresenta dei nostri più vitali interessi: non siamo disposti a tollerare in alcun modo che gli interessi della regione si riducano e circoscrivano a quelli che si ricollegano allo sviluppo portuario di Ancona, per quanto sia importantissimo.

Chiediamo perciò a tutti i rappresentanti del Piceno una più vigile tutela dei nostri interessi: affinchè lo Stato assuma lo impegno della costruzione della nostra linea se entro breve termine le sovvenzioni chilometriche, ancorchè aumentate, non la renderanno possibile e proficua all'industria privata.

Questo bisogna ottenere a tutti i costi; questo chiediamo ai nostri rappresentanti politici, amministrativi ed economici, di domandare senza debolezze e senza ritardi al Governo.

FORLIMPOPOLI, 30. — **Per la tutela dei diritti dei maestri** oggi la Sezione magistrale ha votato un o. d. g. col quale esprime l'indignazione della classe verso il Governo che esclude dal beneficio dell'indennità di caro viveri, i vecchi maestri andati in pensione sotto il regime comunale e, nel contempo, chiede impegni tassativi da parte del Governo stesso, per la equiparazione dei miseri stipendi, delle irrisorie pensioni degli insegnanti al trattamento degli altri impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Italia Meridionale

FOGGIA, 29. — **Il Gargano e le comunicazioni con l'opposta sponda.** - Il Presidente della Camera di commercio ha interessato il Ministro dei trasporti perché venga ripristinata la navigazione tra il porto di Manfredonia e l'opposta sponda, allo scopo di dare sfogo alle merci giacenti sugli scali.

Pro Dalmazia Italiana

NAPOLI, 29 – All'Università ha avuto luogo un Comizio pro-Dalmazia italiana. Hanno parlato due giovani dalmati ed altri studenti. E' stato approvato un o. d. g. in cui si reclama dalla Delegazione italiana alle Conferenze per la Pace ed all'on. Orlando che la Dalmazia passi completamente sotto l'Italia.

In caso contrario l'associazione *Trento e Trieste* si trasformerà in associazione *pro-Dalmazia irredenta*

E' giunto il piroscafo Americano con 2000 impiegati italiani da New York.

E' stato arrestato tal Gaetano Esposito, direttore di una Agenzia di pegni che aveva truffato per oltre 30 mila lire.

Isole

PALERMO, 29 — **Per il Porto** – [illegible] cittadino per il Porto presieduto dal principe di Scalea, ha approvato un o. d. g. nel quale si afferma:

1°. La necessità imprescindibile che con la *massima urgenza* si proceda a tutti gli atti che sono indispensabili per l'inizio dei lavori.

2°. Il fermo proponimento di rimanere estraneo a qualsiasi polemica riguardante le modalità che sono indispensabili, per l'inizio dei lavori.

3°. Che intanto, dove è possibile, si dia principio di quei lavori complementari che non andranno soggetti a variazioni.

CAGLIARI, 29. – **Per l'industria del sughero** — All'on. Congiu che faceva premure al Min. dell'industria perchè nell'interesse dell'industrie del sughero venga vietata la importazione nel Regno del sughero proveniente dalla Spagna l'on. Paratore ha risposto assicurando che si sono date particolari istruzioni al riguardo

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

La riforma tributaria

Nelle note precedenti, parlando della riforma tributaria proposta dal Ministro delle Finanze, pure approvandone a piene mani i concetti e le linee generali, abbiamo svolte alcune nostre impressioni su qualche particolare che non dispe riamo di vedere modificato e migliorato nella discussione che della nuova riforma dovrà effettuarsi in Parlamento. E' infatti da tener presente che trattasi per ora di un semplice progetto di legge il quale molte ed anche importanti modificazioni potrà subire prima di diventare legge dello Stato ed entrare in applicazione.

Ma il contribuente italiano già si preoccupa della sua posizione di fronte al nuovo sistema tributario e da molte parti ci pervengono inviti ed esortazioni a lasciare un momento da parte l'esame critico della proposta riforma ed accennare invece con qualche cifra e confronto le differenze che in base alla proposta ministeriale verrebbero a risultare nella tassazione dei diversi redditi.

Per evitare la risposta alle molteplici lettere crediamo bene di far subito notare qui ai nostri assidui che un confronto fra le tassazioni precedenti e quelle che risulterebbero dalla nuova proposta non é possibile affatto. E non lo é perché alla **imposta normale**, quella che trova il suo riscontro nelle attuali imposte dirette, é ora aggiunta la **imposta complementare complessiva** e ad entrambe si sovrappone poi la **imposta patrimoniale integrativa**.

Ora queste due ultime di cui ci riserviamo di parlare prossimamente non sono come la prima, e come le imposte attuali, applicabili a tutti i contribuenti proporzionatamente ai loro redditi, ma soltanto a coloro che, colla somma dei diversi redditi, raggiungono determinate cifre, ed anche per essi la tassazione avviene con percentuali molto diverse a seconda della entità della somma cumulativa.

Prendendo per esempio un possessore di fabbricati che abbia un reddito imponibile di L. 80.000, egli colla legge attuale paga l'imposta erariale principale in ragione di L. 22 per ogni 100 lire di reddito e cioè L. 17.600 che, anche aumentate della sovraimposta comunale e provinciale, colle attuali aliquote di Roma, importerebbero poco più di L. 25.000. In base alla proposta riforma pagherebbe invece per sola **imposta normale** il 18 % e cioé L. 14.600. Avrebbe quindi una diminuzione.

Ma le stesse L. 80.000, sotto deduzione di determinati oneri e spese (calcoliamoli p. e. su L. 20.000) entrano a far parte del reddito soggetto alla imposta complementare progressiva e se il loro possessore non ha altri redditi vengono colpite con una percentuale del 10 % sulle L. 60.000 e cioé con L. 6000.

Se poi lo stesso contribuente possiede altri redditi per terreni, ricchezza mobile od altri proventi o lucri anche straordinari, in modo da sorpassare in complesso le L. 100.000, la imposta complementare sulle accennate L. 60.000 sarà del 15 % e cioé di L. 9.000. E sarà del 25 % e cioé di L. 15.000 se la detta somma di redditi supererà le L. 500.000.

Così le attuali di L. 17.600 possono, tra imposta normale e complementare, raggiungere colla nuova riforma le L. 29.600, sempre ben inteso di sola imposta governativa.

E' poi da aggiungere la sovraimposta comunale e provinciale che, *come limite ordinario* (il quale come succede anche ora sarà bene spesso sorpassato e di molto mediante apposite autorizzazioni) rappresenta per ciascun ente il 50% e fra tutti e due il 100 % della imposta erariale normale; e nel caso delle 14600 altre L. 14600.

E bisogna aggiungere inoltre i centesimi addizionali (limite ordinario cent.mi 20 per ogni lira) che i Comuni hanno diritto di sovraimporre sulla imposta complementare. Se il nostro contribuente non ha oltre che le accennate L. 80,000 e pagherà quindi per imposta complementare L. 6000) saranno altre L. 1200 (20 % di 6000) per centesimi addizionali. Se invece egli avesse redditi tali da superare le L. 500000 e pagasse quindi L. 15000 di imposta complementare le 1200 diventerebbero 3000.

E riepilogando, nel primo caso pagherebbe lire 14 mila più 6000 più 14.600 più 1200 e cioè complessive L. 35.400, nel secondo caso pagherebbe L. 14.600 più 15000 più 14.600 più 3000 e cioè complessive L. 47.200, sempre di fronte alle attuali L. 25.000 circa.

E tutto questo indipendentemente dalla imposta patrimoniale integrativa che sarà applicata in ragione dell'1 per mille su tutti i patrimoni **netti** *superiori a* L. 10.000.

Prendendo invece ad esempio un proprietario di fabbricati per un imponibile di sole L. 5000, egli pagherà per imposta normale erariale L. 900 e per addizionali comunali e provinciali altre L. 900. Anche se avesse soltanto diritto alla detrazione di L. 1000 comprese le imposte, pagherebbe poi la imposta complementare in ragione dell'1 % e cioè L. 40, ed altre L. 8 per centesimi addizionali a favore del Comune in ragione di cent.mi 20 per lira; e così in complesso L. 900 più 900 più 40 più 8 e cioè L. 1848 in confronto alle L. 2100 da cui è aggravato attualmente in base p. e. all'aliquota di Roma.

In sostanza la nuova riforma che porterà un aggravio fortissimo per le grosse possidenze non ne porterà affatto, anzi porterà un sensibile disgravio per le possidenze piccole.

Giomme

Massime e pareri

Dazio – Consorzi prov. di approvigionamento – Esenzione.

I consorzi provinciali costituiti per fornire le derrate ai Comuni non possono pareggiarsi a pubblici esercizi; perciò non è dovuto il dazio sui generi che vengono introdotti nei loro magazzini di deposito.

(Decis. Win. Finanza, 9 settembre 1918. — Ditta Genovese c. Consorzio granario prov. di Bergamo.)

Impiegati comunali – Licenziamento. – Stabilita' — – Competenza – Guardie comunali.

L'art. 1 della legge 1° maggio 1890 (ora art. 1 del terso unico 17 agosto 1917, n. 639) perfezionò in diritto subbiettivo una larga categoria di interessi degli impiegati delle Amministrazioni locali, riflettente la conservazione dell'ufficio e delle utilità ad esso inerenti; e in pari tempo sia per la difesa di codesti diritti, sia per quella di altri analoghi, e sempre concernenti il rapporto di impiego, sostituì interamente la nuova giurisdizione speciale della G. P. A. a quella ordinaria.

Quindi è competente la G. P. A. a conoscere del licenziamento di un impiegato comunale anche se la controversia abbia per oggetto il diritto alla stabilità nel posto.

Non è semplice salariato una guardia comunale rivestita di attribuzioni di pubblico ufficiale (4). (Cass. Roma, Sez. unite, 7 gennaio 1918. – Comune di Varazze c. Contini.)

NOTE INDUSTRIALI

ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE DEL VINO

Dal Bollettino dei consumi:

L'importazione dei vini prima della guerra oscillava fra 20 e 40 mila ettolitri all'anno, per i vini in fusti o caratelli e da 8 a 10 mila centinaia di bottiglie per i vini fini e superiori. Nel 1917-18 (ottobre-settembre), l'importazione di vini in fusti ammontò ad ettolitri 3109 e quella di vini in bottiglie a 769 centinaia.

L'esportazione di vini in fusti, prima della guerra, si aggirava fra un milione ed un milione e mezzo di ettolitri di vino all'anno, quella di vini in fiaschi, da 60 a 70 mila ettolitri, quella di vini in bottiglie da 200 a 260 mila centinaia.

Nel periodo dall'ottobre al settembre degli anni 1916-17 e 1917-18 l'esportazione fu la seguente:

	1916–17	1917–18
Vini in fusti o caratello:	—	—
Vini comuni ettolitri	877.741	2.731.696
Vermout »	44.059	54.733
Marsala »	12.194	15.439
Totale ettolitri	933.994	2.801.868
Vini in fiaschi	45.849	67.067
Vini in bottiglia:		
Vermouth »	73.085	73.007
Marsala »	7.468	6.755
Spumanti »	5.659	7.674
Altri vini »	15.416	11.063
Totale centinaia	101.628	98.499

Per dare un'idea del movimento di esportazione dei vini in fusti o caratelli nei diversi mesi, riportiamo le quantità esportate mensilmente in totale nonchè quelle inviate nella Francia e nella Svizzera:

1917	*Esportazione* Totale ett.	*Esportazione* in Francia ettolitri	*Esportaz.* in Svizzera ettolitri
Ottobre–Nov.	217.035	129.528	40.307
Dicembre	101.104	51.975	14.932
1918			
Gennaio	212.235	158.602	28.054
Febbraio	269.808	190.603	45.777
Marzo	240.971	183.456	24.893
Aprile	255.134	182.647	35.909
Maggio	333.096	273.650	26.487
Giugno	442.662	381.717	30.144
Luglio	327.885	260.800	34.658
Agosto	213.828	150.249	32.004
Settembre	117.938	90.496	19.566
	2.731.696	2.053.723	332.731

E' inutile avvertire che, mentre l'esportazione nella Svizzera ed in altri paesi potrà aumentare sensibilmente negli anni avvenire, quella verso la Francia è destinata a cessare non appena la produzione vinicola francese ritorni allo stato normale.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Undicesimo giorno - Domenica 30 marzo

I Corsa — PREMIO DETERMINATION — Ore 14,30
(*Handicap Discendente*)
L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo – M. 2100

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino.*
Ten. Achille Sala	Merzil	55	g. rossa b. nero.
Scuderia Esperia	Lia	46	g. tricol. b. rosso
Razza di Besnate	Branco	53	g. rossa b. rosso

II Corsa — PREMIO VELLETRI — Ore 15 —
L. 3.000 delle quali L 500 alla seconda L 50 alla terza – M. 1400

G. M. Fiamingo	L'Enigme	51½	g. e b. verde
Razza di Besnate	Ardea	61	g. rossa b. rosso
Cav. A. Santini	Ireeny	52	g. nero b. nero
G. de Montel	Claire et Nette	61	g. nera b. nero
Sir Leo	Turà	58½	g. aranc. b. nero

III Corsa — PREMIO PYTHAGORAS — Ore 15,30
(*Handicap Ascendente*)
L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – M. 1600.

Scuderia Esperia	Cleopatra	46	g. tricol. b. rosso
Scuderia Torinese	Calcabrina	47½	g gran. b. verde
Razza di Besnate	Marace	47½	g. rossa b. rosso
Ten. Antonio Cassi	Romney	60	g. lilla b. scarl.

IV Corsa — PREMIO FIUMICINO — Ore 16 —
L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – M. 1600

G. M. Fiamingo	Douro	52	g e b. verde
Scuderia Lombarda	Japigio	63	g. bian. b. verde
Teddy Evans	Ether IV	60	g. verde b. bleu.
Guido da Verona	Mère Folle	61	g. bian. b. nero
Ten. Antonio Cassi	Romney	61	g. lilla b. scarl.
Nello Bartolini	Dillo	61	g. e b. bianco.
G. de Montel	Mordkin	60	g. nera b. nero
Ten. Achille Sala	Merzil	56	g. rossa b. nero
Razza di Besnate	Vancllo	62	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	Paride	61	g. rossa b. rosso

V Corsa — PREMIO ELLINGTON — Ore 16,30
L. 8.000 delle quali L. 1.200 al secondo, L. 500 al terzo e L. 300 all'allevatore del primo arrivato fra i cavalli italiani – M. 2.200

Razza Oldaniga	Astyage	52	g. verde b. gran
Razza Oldaniga	La Colère	52	g. verd. b. gran
Scuderia Lombarda	Sampigny	54½	g. bian. b. verde
March L. Corsini	Carlone	50	g. rossa b. bleu
G. M. Fiamingo	Fromelles	52	g. e b. verde
G. M. Fiamingo	Passe Atout	52	g. e b. verde
Razza di Besnate	Alcione	52½	g. rossa b. rosso

VI Corsa — PREMIO DEI CASTELLI — Ore 17 —
(*Vendere*)
L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – M. 1.400

Sir Pitty	Alarico	64½	g. e b. verde
Cav. Amedeo Santini	Fusco	46	g. nera b.b nero
Frank Turner	Alleato	60	g. bian. b. verde
March L. Corsini	Santerno	60	g. rossa b. bleu
G. M. Fiamingo	Fontaine Madame	56½	g. e b. verde
Scuderia Torinese	Calcabrina	57	g. gran. b. verde
Scuderia Esperia	La Fornarina	61	g. tricol. b. rosso
Umberto Vicentini	Trincea Frasche	50	g. e b. rosso

VII Corsa — PREMIO ORIGO — Ore 17,30
(*Siepe – Handicap Ascendente*)
L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – M. 2.000.

Gen. Ettore Varini	Le Thaimud	60	g. nero b. celeste
Cav. G. Casini	Afrodite	60	g. rossa b. bleu
Ten G Schiff Giorgini	Chiendent	79	g. gialla b. bleu
Cap Bar C. Gautier	Kim	67	g. bleu b. rosso
G. M. Fiamingo	Saint Gond	60	g. e b. verde

Il Premio Ellington (L. 8000 – m. 2200) che costituisce la maggior moneta riservata ai cavalli di quattro anni ed oltre, avrà sei o sette partenti e sarà indubbiamente una bella corsa. *Carlone* è il *derby-winner* del 1918 ed ha già vinto quest'anno ai Parioli il Premio del Municipio di Roma, per una corta testa su *Astyage*, il quale è ancor oggi il suo rivale più autorizzato. *Alcione*, il terzo arrivato nella stessa prova, non ci sembra attualmente nel meglio della sua condizione. *Passe Atout* e *Fromelles* porteranno i colori del signor Fiamingo e, per quanto l'ultimo di essi si annunzi ben migliorato, noi non crediamo di poter accordare a tutti e due se non una *chance* di *outsiders*. Pure in ottima forma ci dicono che si trovi *Sampiguy*, ed il figlio di Saf Saf potrà certo fare una bella corsa, specie su un terreno buono. Forse *La Colère* accompagnerà Astyage, ed in una prova che sarà certamente severa, esso non mancherà di giuocare un ruolo importante, Poichè **Carlone** ha già battuto *Astyage* nel Municipio di Roma rendendogli due chili, mentre oggi si trova a riceverne da lui altrettanti, noi li indicheremo come nostri favoriti, nell'ordine.

Per le altre corse:
Pr. Determination: **Merzil**.
Pr. Velletri: **Tura'**, *Ardea*.
Pr. Pythagoras: **Calcabrina**, *Romney*.
Pr. Fiumicino: **Vanello**, *Douro*.
Pr. dei Castelli: **Trincea Frasche**, *Fontaine Madame*.
Pr. Origo: **Afrodite**, *Kim*.

R. M.

TEATRI ED ARTE

« AUGUSTEO ».

Il concerto di Arrigo Serato.

Come abbiamo già annunziato, oggi avrà luogo all'*Augusteo* il concerto del nostro insigne violinista Arrigo Serato. Il programma è dei più belli ed attraenti, comprendendo il classico monumentale concerto in *La minore* di G. S. Bach con l'accompagnamento dell'orchestra; insuperabile unico concerto per violino e orchestra di Lodovico Beethoven – una delle composizioni più melodiose del genio di Bonn – e un concerto, parimenti per violino e orchestra, di Anton Bworechak – il creatore della musica nazionale boema – che sino ad ora non era stato mai eseguito all'*Augusteo*.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Molinari.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'ISOLA DI HELGOLAND

Tra le *boites à sourprise* che ci sta offrendo la pace, troviamo oltre al regno S. H. S. due altre cose che nessuno avrebbe sospettato: l'affondamento del naviglio tedesco.... (per redimere Nerone dall'accusa di aver incendiato Roma), e la distruzione dell'isola di Helgoland...... (per far salire di prezzo i francobolli da collezione).

Prima che dunque l'isola sia inghiottita dal mare facciamone la conoscenza.:

Helgoland trovasi nel Mare del Nord a nord-ovest dell'imboccatura dell'Elba e del Weser.

Essa è una stazione di bagni molto frequentata dai tedeschi.

Gli abitanti nel 1860 erano 2.172. Ora sono appena 2.500. Si nutrono unicamente di pesci e di patate.

Di razza *frisonne* la popolazione indigena ha conservato la sua lingua d'origine ed anche i costumi patriarcali.

Tuttavia i servizi divini e gli insegnamenti nelle scuole si fanno in lingua tedesca.

La dolcezza degli abitanti è celebre dacchè si conosce quella terra non si è mai inteso che colà abbiano ucciso o ferito qualcuno, tuttavia lo sfruttamento dei forestieri ha un po pervertito la loro onestà proverbiale e naturale.

Helgoland fino al XVI secolo ha appartenuto ai Duchi dello Sleswing–Holstein–Gottorp. I danesi se ne impadronirono nel 1714.

Nel 1807 gl'inglesi occuparono l'isola e durante il blocco continentale di Napoleane ne fecero uno dei principali *éntrepots* di contrabbando col continente.

Il 9 maggio 1864 un combattimento navale tra gli austriaci e i danesi ebbe luogo nelle acque di Helgoland.

Finalmente in seguito alla Convenzione del 1° luglio 1890 gli inglesi cedettero Heldoland alla Germania.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 30 Marzo — S. Quirino martire
Leva il sole alle 6.0 — Tramonta alle 6.30
Leva la luna alle 4 45 m. -- Tramonta alle 5 10 m.
L'Ave Maria suona alle 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 29 marzo — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.0	sereno	calmo	13.0	7.0
Torino	6.0	1/4 coperto	—	14.0	2.0
Milano	6.0	1/4 coperto	—	16.0	4.0
Venezia	7.0	sereno	mosso	17.0	4.0
Bologna	6.0	sereno	—	14.0	2.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.0	3/4 coperto	mosso	11.0	4.0
Firenze	12.0	coperto	—	17.0	9.0
Roma	7.0	sereno	—	15.0	6.0
Bari	13.0	3/4 coperto	calmo	23 0	10.0
Napoli	10.0	sereno	mosso	14.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	3/4 coperto	calmo	20.0	7.0
Messina	17 0	piovoso	grosso	20.0	13.0
Cagliari	12.0	sereno	l. mosso	21.0	8.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

29 marzo – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 752.9 – Provenienza del vento N – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 13.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 2.68 – Umidità relativa in centesimi 24 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 14.5 — Minimo:. 5.8

Incastro

Se in mezzo alla strada
Va un frutto a cascare
Diventa una bestia
Che può morsicare
E il morso, fatale
Può esser talora
La morte può dare
In meno di un'ora

Spiegazione del passatempo precedente
Nassa – u – NASSAU

ASTE - APPALTI - CONCORSI

CASTEL MADAMA – MUNICIPIO – 1. sg. – Costruzione acquedotto L. W25.000.

BOLOGNA POTENZA, ROMA SIENA, SIRACUSA TRAPANI, UDINE – PREFETTURE – 2 aprile – appalto forniture carceri giudiziarie e mandamenti della provincia.

FIRENZE – COMU. MILITARE – 2 aprile – Vendita di quintali 6850 crusca di grano – quintali 1000 cruschello di grano – quintali 2075 crusca di segale – quintali 240 crusca di orzo – quintali 75 cruschello d'orzo.

ROMA – R. PREFETTURA – 2 aprile – Vendita del bosco ceduo di cerro e quercia e specie secondarie denominato Quartaccio dell'Università agraria di Tolfa L. 180.[illegible]

ROMA – OSPEDALE RIUNITI – 10 aprile – Vendita [illegible] in Roma in due distinti lotti.

AVELLINO, Cagliari, Cuneo, Perugia, Roma, R. PREFETTURE – 7 aprile. – Appalti forniture alle carceri giudiziarie mandamentali delle provincie.

CUNEO, NOVARA, REGGIO CAL. E VENEZIA –

BANCA ITALIANA DI SCONTO - Soc. Anonima

CAPITALE SOCIALE LIRE 180,000,000 INTERAMENTE VERSATO — RISERVA LIRE 30,000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 12 Marzo 1919

Sotto la presidenza del vice-presidente cav. Achille Venzaghi, è stata tenuta in Roma l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Banca Italiana di Sconto. Erano presenti n. 102 Azionisti rappresentanti n. 182.449 azioni.

Fu data lettura dall'Amministratore delegato gr. uff. rag. Angelo Pogliani, della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Il nostro primo pensiero a coloro che combatterono e vinsero, che bagnarono di sangue generoso, strappandoli al secolare nemico, i confini sacri alla Patria. Fu merito di questi eroici morti se di un impero millenario, segnacolo di oppressione in Europa, non rimangono oggi che informi rovine e se la guerra mondiale viene coronata dal trionfo della civiltà sulla barbarie, del diritto sulla forza. Da Caporetto a Vittorio Veneto, cioè ad un solo anno di distanza, noi vivemmo tutta una storia, che fu storia di ravvedimento e di attesa, non di abbandono e di rinunzia. Facemmo sì che « *le vecchie, lacere bandiere* » ripiegate nell'ora delle sciagure, non tardassero a sventolare al sole della vittoria per vedere i « *resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalire in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza.* »

L'Italia non avrebbe potuto attendere di più dall'eroismo dei figli suoi. Essa vinse per sè e per gli altri. Vinse pure per le piccole nazionalità della Monarchia, che per tre lunghi anni, sia pure forzatamente, si erano battute contro di noi, ma che noi concorremmo a redimere. Possa questo ricordo aleggiare sul Congresso di Parigi e temperare le pretese di coloro che, nell'altra sponda dell'Adriatico, vorrebbero a noi sovrapporsi nel governo di genti e di terre che ci appartengono.

Nel 1918, l'economia italiana non presentò speciali caratteristiche rispetto all'anno precedente. Lo Stato, divenuto il supremo regolatore della vita del Paese, continuò ad esercitare i suoi dittatoriali poteri. Comperò, trasportò, distribuì merci alimentari e grezze. Regolò l'impiego del naviglio ed il negozio della divisa estera. Stabilì prezzi e modalità di pagamenti. Tutto esso fece, tanto che nei rapporti internazionali, e talvolta in quelli dell'interno, l'iniziativa privata si mantenne nulla o quasi nulla.

Non vogliamo oggi esaminare se questo complesso di funzioni, quanto mai vario e difficile, fosse stato assolto con accorgimento e con successo. Ma, ora che la pace vittoriosa ci è assicurata, ogni freno all'iniziativa individuale appare soverchio ed è certo nocivo. Alla funzione statale dovrà sostituirsi la libertà di un tempo, che fu sempre causa di progresso e che assicurò all'Italia un posto decoroso nei confronto con gli altri Paesi.

Con uno sforzo perseverante, che richiese speciali doti di abilità e di fermezza, il Governo riuscì a frenare la circolazione monetaria; la quale, a somiglianza degli altri anni, si mantenne relativamente ed assolutamente inferiore a quella delle altre Nazioni. Ma sta di fatto che, sino allo scorso settembre essa, era di oltre 13 miliardi, di cui soltanto 4 per conto del commercio.

Per mancanza dei noti fattori di compensazione, il corso dei cambi si mantenne, in alcuni mesi, ad una altezza impressionante. Nel giugno scorso, nei rispetti della Svizzera, la nostra lira perdette financo il 56 per cento del suo valore e gareggiava con la corona austriaca in questa corsa di svilimento. Evidentemente, l'opera dell'Istituto Nazionale dei Cambi, certo provvida sotto molti rispetti, non era riuscita ad arrestare la discesa del nostro biglietto, discesa che si riverberava su tutta l'economia italiana, provocando un continuo salire di prezzi. Per fortuna, mediante accordi con gli Alleati, tardivi ma pur sempre provvidi, fu possibile frenare l'altezza dei cambi e provocarne il graduale ribasso. Constatiamo oggi con compiacimento che la nostra moneta perde soltanto il 16 per cento rispetto alla Francia, il 30 per cento rispetto alla Svizzera, il 22 per cento nei riguardi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Non sappiamo se questi corsi potranno mantenersi in avvenire; però, comunque andranno le cose, a rendere meno ardua la situazione del nostro mercato dovrebbero contribuire i patti della pace. Nessuno vorrà dimenticare, speriamo, che comparativamente agli Alleati, l'Italia fu il Paese che più rischiò, spese e soffrì lungo la guerra e che ha quindi diritto di attendersi equi indennizzi e durevoli garanzie per lo sviluppo delle sue forze produttrici.

Il Paese – convinto che nella mobilitazione delle forze economiche stava gran parte della sua salvezza – tendeva l'arco della volontà verso forme più progredite di lavoro. A riprova del cammino compiuto sta il fatto che dal luglio del 1915, cioé dai giorni che immediatamente seguirono la nostra entrata in campagna, al settembre del 1918, cioé ai giorni che immediatamente precedettero le cessazione delle ostilità, il nuovo capitale investito nelle Società anonime raggiunse quasi i 4 miliardi. In queste cifre troviamo l'indomita energia degli imprenditori nostri, i quali – pur fra le alterne vicende della guerra e in mezzo a difficoltà di ogni genere – mantennero immutata fede nell'avvenire dell'economia italiana, alla quale dedicavano quanto restava della loro ricchezza, alla quale rivolgevano il tesoro di ogni iniziativa.

Anche il piccolo risparmio dava bella prova di se. I depositi raccolti dalle casse di risparmio e dagli Istituti di credito, da 7 miliardi e 595 milioni che erano nel giugno 1914, raggiunsero i 12 miliardi e 231 milioni alla stessa epoca del 1918. Si faccia pure larga parte all'influenza che a simile progresso avrà potuto esercitare l'inflazione della moneta, ciò non potrà mai attenuare il merito delle medie e delle infime classi italiane, le quali, benché abbiano sofferto più delle altre a causa della guerra, si mantennero parsimoniose, disciplinate e previdenti. Si deve a questa previdenza la spontanea e larghissima partecipazione del piccolo risparmio ai prestiti di guerra. Fatto, questo, di altissima significazione morale, poiché poneva in nuova luce l'unanime volontà del popolo di volere uscire con onore dalla asprissima lotta.

Pure in momenti come gli attuali, cioé nell'ora in cui si elabora un nuovo assetto sociale ed economico, l'industria italiana, posta fra le richieste proletarie e le trasformazioni suggerite dalla pace, dà ammirabili prove di saggezza e di coraggio.

La siderurgia e la meccanica, abbandonata la produzione bellica, già si avviano per altre e definitive forme di lavoro.

Le industrie tessili, e in particolare la cotoniera, alle prese con ostacoli più gravi, durano fatica ad oltrepassare questo periodo di transizione. Vi si oppongono le difficoltà degli acquisti, l'enorme rincaro delle materie prime, e le non necessarie restrizioni alle vendite all'estero. Siamo sicuri però che questa categoria d'intraprendenti industriali, la quale altra volta seppe vincere una fiera crisi di sviluppo, saprà trovare la sua via ed incamminarsi anch'essa verso un migliore avvenire.

Pure le costruzioni marittime e le industrie armatoriali non tarderanno ad uscire dall'attuale disagio quando otterranno lo stabile regime, invano reclamato da tempo.

E l'agricoltura, la quale sospinta dagli alti prezzi, ha allargate ed intensificate le colture, potrà, se non ostacolata nello smercio delle derrate, provvedere in più larga misura ai consumi nazionali.

Per raggiungere questi obbiettivi, gl'imprenditori chiedono ben poco allo Stato. Gli domandano soltanto di facilitarne l'opera, adottando migliori metodi fiscali, organizzando trasporti men lenti e difettosi, abbandonando monopoli di dubbia utilità finanziaria, che minacciano di paralizzare produzioni e traffici fino ad ora sommamente fruttuosi.

***

Passando all'esame particolareggiato del lavoro compiuto, vi informiamo che, nello scorso anno, concorremmo a collocare l'aumento del capitale da 100 a 500 milioni della Società « Gio. Ansaldo e C. » Fu, questa, la maggiore operazione compiuta, in ogni tempo, in Italia, e fu anche, senza dubbio, la più importante fra quante se ne ebbero in Europa, lungo la guerra. Tale aumento venne consigliato dalla necessità di commisurare le risorse finanziarie ai complessi fini economici e tecnici della grande intrapresa. Di questi fini e dei risultati ottenuti noi vi parlammo altra volta. Ci basti oggi ricordare che l'ardente desiderio di progredire non è per nulla affievolito negli uomini che seppero condurre l' « Ansaldo » all'attuale sua potenza. Costoro, avendo previsto gli eventi e a tempo predisposti i mezzi per fronteggiarli, già si apprestano a lavorare per le mutate condizioni dell' industria. E non appar dubbio che l' « Ansaldo » sarà capace di produrre e di progredire in futuro, con lo stesso slancio animoso con cui produsse e progredì in passato.

Un'altra operazione di eccezionale importanza fu quella della Società « Edison ». Già vi dicemmo dei motivi che, da più anni a questa parte, ci avevano consigliato a partecipare alle imprese idroelettriche del nostro paese, persuasi come siamo che l'economia italiana sarà tanto più indipendente e forte quanto più effettiva e rapida seguirà la sostituzione della energia idrica alla termica. Assumemmo pertanto, in unione ad amici nostri, un fort stok di azioni della Società « Edison », e garantimmo il di lei aumento di capitale da 48 a 96 milioni. E', la « Edison », la più antica e maggiore delle nostre intraprese elettriche. Sorta nel 1884, la sua storia è un po' quella della Metropoli lombarda, per conto della quale compì l'impianto della illuminazione pubblica e trasformò la rete tranviaria dalla trazione a cavalli a quella elettrica. Quando il trasporto di grandi masse di energia a notevoli distanze pareva un sogno o almeno una pericolosa audacia, domandava ed otteneva l'utilizzazione della forza idraulica delle rapide di Paderno sull'Adda. Tali impianti, accresciuti più tardi ed integrati mercè larghi acquisti presso altre società produttrici, e mercè l'ausilio di una potente centrale termica, resero possibile il sussidio di forti quantità di forza elettrica ai numerosi opifici che via via sorsero e prosperarono nel capace seno dell'industre Milano e dei comuni limitrofi. Questo grandioso sviluppo potè essere raggiunto non soltanto per l'abilità degli antichi e degli attuali dirigenti tecnici, ma anche per la sapiente rete d'interessi che la Società ha saputo creare. Interessi cospicui e mai raggiunti, in questo campo, derivarono – fra l'altro – dal controllo che l'« Edison » esercita da tempo sulle « imprese Elettriche Conti » e sulla « Società elettrica Bresciana » Costituendo così un gruppo di aziende, aventi 176 milioni di capitale. La *Edison* dispone altresì di risorse di ogni genere, opportunemente accumulate. Tali risorse si debbono in gran parte all'Amministrazione severa, semplice e quasi patriarcale della Compagnia, amministrazione a cui vennero sempre preposti uomini eminenti, chiamativi non per gli interessi pecuniari che rappresentavano, non per il prevalere di gruppi o di tendenze, ma per il loro personale patrimonio di dottrina, di probità e di esperienza.

Contribuimmo altresì alla costituzione e all'ingrandimento della « Società Anonima Italiana Ing. Nicola Romeo e C. » trasformando a tal fine l'antica e ben nota accomandita dello stesso nome e portandone successivamente il capitale a 50 milioni. La « Romeo » che seppe primeggiare in molti rami della meccanica e raggiungere in pochi anni un grado notevolissimo di prosperità, ci dà l'esempio tipico di una intrapresa sviluppatasi con tappe progressive e senza scosse. Per conto di questa vecchia e fedele nostra cliente acquistammo lo Stabilimento della « Maschinenfabrik » di Saronno. Con tale operazione, togliemmo al capitale nemico una forte ingerenza nella produzione del nostro paese. In virtù di essa la « Romeo » venne a disporre di uno stabilimento assai bene attrezzato per la costruzione del materiale ferroviario e si mise in grado, unita alle officine che ne dipendono, di partecipare subito e con molta efficacia alla ricostruzione del nostro parco rotabile, da cui oggi, l'economia italiana attende ansiosa la soluzione del preoccupante probblema dei trasporti.

Un principalissimo fattore di progresso risiede nella specializzazione del lavoro industriale e negli accordi fra le aziende similari, nell'intento di diminuire i costi o di procedere alla vendita più ordinata delle merci prodotte. Inspirandoci a tale fondamentale criterio, partecipammo alla trasformazione in anonima della florida ditta « Franco Tosi » e poi alla sua fusione con la « Galileo Ferraris », e con le « Officine Insubri ». Venne a costituirsi così un forte e completo organismo, molto giovevole alla meccanica italiana.

Sempre nel proposito di rendere solidali le forze produttrici e di raggiungere gli obbiettivi suaccennati, addivenimmo ad un concentramento non meno importante nel campo dell'industria tessile. Col nostro concorso, le « Manifatture Cotoniere Meridionali » , di cui garantimmo l'emissione di 40 milioni di azioni, acquistarono la maggioranza delle « Industrie Tessili Napoletane », del « Cotonificio di Spoleto » e dei « Cotonifici Riuniti di Salerno ». In virtù di questa operazione, le « Manifatture Cotoniere Meridionali » divennero le regolatrici della principale industria tessile del Mezzogiorno, la quale, disciplinata in ogni sua parte e meglio adattatasi ai bisogni del consumo, ha dinanzi a sè un promettente avvenire.

Partendo dal concetto che l'Italia non debba addormentarsi nel ricordo delle sue gloriose tradizioni marittime e che, invece, da esse dovrà trarre ammonimento e stimolo per la riconquista della perduta potenza, continuammo a dedicare all'industria armatoriale ogni amorevole cura. Con tal proposito, concorremmo alla costituzione del « Lloyd Adriatico », che dispose di 25 milioni di capitale e tale, per gl'intenti che lo animano, da esercitare una primaria azione nel mare or ora redento. E collocammo altresì, assieme agli altri Istituti di Credito, 85 milioni di obbligazioni del « Lloyd Mediterraneo ».

Nè potevamo trascurare la maggiore utilizzazione delle ricchezze minerarie del Paese, ricchezze non grandi ma pur sempre tali da portare all'economia italiana un sensibile ristoro. Seguendo in ciò le consuete direttive, costituimmo le seguenti intraprese: « Miniere e industria zolfi », « Società italiana zolfi », « Società nazionale ligniti Italia settentrionale e centrale », e « Società Domus Novas » dedita quest'ultima alla produzione del piombo.

Contemporaneamente, acquistammo la maggioranza delle azioni della « Società Tramvie e Ferrovie Elettriche » di Roma, della « Ferrovia Marmifera » di Carrara, e delle « Ferrovie Sussidiate » di Bari, e fondammo la « Società Anonima Quartiere Valle Giulia » e la « Società Vinicola Laziale ».

Partecipammo pure alla costituzione della « Società Generale per il Commercio Estero » e de « La Riassicuratrice Internazionale » destinate entrambe a rafforzare i nostri rapporti coi mercati forestieri.

Prestammo anche il nostro concorso alla costituzione delle società: « Olii essenziali e piante medicinali », « Officine parmensi di sostanze odorose », « Industria e commercio olii e saponi ». Questo gruppo di industrie, così fiorente all'estero, benchè men favorevoli vi fossero le condizioni d'ambiente, potrà prosperare certamente in Italia, in cui eccellenti e copiose si trovano le materie prime e dove si tratta, sopratutto, di coordinare le incerte e frammentarie intraprese esistenti, donando ad esse un assetto tecnico razionale.

Un Istituto come il nostro, non poteva trascurare, e non trascurò infatti, le relazioni internazionali di affari, a mezzo delle quali completare e meglio svolgere il complesso e vario lavoro compiuto all'interno. A tal fine, sin dal 1917, stipulammo speciali accordi con la « London e South Western Bank Ltd » di Londra. Tali accordi, che subito si addimostrarono assai proficui, crebbero d'importanza dopo che quel grande Istituto si fuse con la « London e Provincial Bank » e con la « Barclay's Bank Ltd. » della quale ultima assunse il nome.

Oggi la « Barclay's », forte di St. 15.747.332 tra capitale versato e riserve e di St. 240 milioni di depositi è, in ordine d'importanza la quarta Banca del Regno Unito. Il lavoro compiuto con questo colossale Istituto, favorito da condizioni reciprocamente vantaggiose, diverrà più copioso e giovevole quando, nell'imminente avvenire, saranno del tutto rimosse le limitazioni e gl'inciampi imposti dal regime di guerra.

Sempre nell'intento di allargare i rapporti coll'estero apriremo presto le filiali di Lione e di Marsiglia, le quali son destinate a divenire il necessario complemento della nostra sede di Parigi.

Nel desiderio di conservare assiduo contatto coi fiorenti mercati d'oltre Atlantico, pensammo di trapiantarci nelle maggiori Metropoli delle due Americhe. L'Italia ha laggiù interessi vitali. La sua emigrazione vi mantiene popolose e prospere le colonie, frequenti e regolari le linee marittime, largo lo smercio dei prodotti nazionali, facile l'approvvigionamento delle materie prime occorrenti alla nostra industria. Da ciò un intenso movimento d'affari, volto a colmare le reciproche lacune economiche. Nel periodo prebellico, lo scambio commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti raggiunse gli 800 milioni di lire. Ma quando la guerra strinse le due Nazioni nello stesso ideale di giustizia e meglio ne accomunò gl'interessi, tale scambio oltrepassò i tre miliardi, con tendenza ad ulteriore sviluppo. In tanto fervore di lavoro e di traffici vi era posto per la nostra Banca ed essa andò in quel grande e nobile Paese, con la speranza di affermarvisi degnamente. Stipulammo, a tal uopo, un accordo con la « Guaranty Trust Co. » mediante cui sorse, a New York, la « Italian Discount Trust Co. » col capitale, conferito in parti uguali, e da quella Banca e da noi, di 500.000 dollari e con la riserva di 250.000 dollari. Detto Istituto funziona come nostra filiale autonoma. Siamo lieti di comunicarvi che i risultati di già ottenuti nei primi mesi del suo esercizio incoraggiano le più liete previsioni.

Risultati altrettanto giovevoli ci attendiamo dalla « Società Italo–Americana di Studi e Lavori Pubblici » fondata da noi col concorso dell' « American International Corporation » la intraprendente organizzazione degli Stati Uniti, che forte di un capitale di 50 milioni di dollari, opera già nei paesi più ricchi del mondo.

Le stesse considerazioni ci consigliarono di studiare l'apertura di filiali nel Brasile. Questo magnifico mercato, vasto quanto l'Europa, capace — a causa della sua giacitura geografica — di produrre le merci più varie, alcune delle quali, come il caffè, rappresentano quasi un monopolio mondiale, non è che all'inizio del suo meraviglioso sviluppo. Speriamo di potervi presto informare di ciò che stiamo per fare a San Paulo, Santos e Rio de Janeiro, cioè nelle città brasiliane che meglio hanno saputo avvalersi delle infinite risorse dell'ambiente.

Più tardi prenderemo in esame l'apertura di filiali nell'Argentina. Intanto abbiamo acquistato una cointeressenza nel « Banco Commerciale Italiano » di Buenos Ayres.

E così, quei lontani paesi, i quali conoscevano l'Italia soltanto come esportatrice di poveri braccianti, avranno di essa più alta considerazione. Di questa diversa valutazione abbiamo avuto una confortante prova nella diffusa simpatia con la quale – e nel Nord e nel Sud America – venne salutata, incoraggiata e seguita la volenterosa opera nostra.

Non appena liberati i lembi estremi d'Italia, che dopo Caporetto avean sofferti tutti i martirii dell'invasione nemica, la nostra Banca si trapiantò ad Udine, Treviso ed Oderzo, dedicandosi alla rinascita delle provincie, che la immeritata sciagura aveva rese doppiamente care ad ogni cuore italiano.

Né dimenticammo le eroiche città della Venezia Giulia, ove ci chiamò sempre il pensiero giammai spento nell'unificazione della Patria. Sin da quando le terre ora redente soffrivano l'intollerata servitù straniera, e la nostra Banca viveva solo nei lontani disegni di coloro che reggevano il *Credito Provinciale*, chiedemmo di poter aprire una sede a Triesto. La domanda rimase a lungo senza risposta. Ma essa costituiva per noi un debito d'onore e di patriottismo. Tanto che non appena inalberata sullo storico campanile di S. Giusto la bandiera d'Italia, ci parve giunto il momento di realizzare il sogno antico, che era parso audace un tempo, ma che la vittoria rendeva subitamente attuabile. Nello scorso novembre inaugurammo le filiali di Trento, di Trieste e di Pirano d'Istria.

Sappiamo di dover combattere in queste città una lotta non facile, essendo ancor fresche le tradizioni e ben saldi gl'interessi che il vecchio regime aveva saputo creare e volgere contro di noi. Ma abbiamo speranza che non per questo riuscirà diminuita o distolta l'opera nostra. Quelle città, ormai per sempre a noi ricongiunte, saranno servite, finanziate e sorrette da banche esclusivamente italiane.

Intanto, dentro gli antichi confini del Regno, ed all'infuori delle prov. venete, la confortante espansione dell'Istituto ci suggeriva l'apertura di nuove filiali. Le aprimmo là dove opportune indagini, accuratamente condotte, facevano prevedere sicuro il successo. Inaugurammo la sede di Perugia, le succursali di Savona, Parma, Siracusa, Foligno e Terni; le agenzie di Chiavari, Sulmona, Tradate, Vallemosso, Riposto e Gioia Tauro. Si tratta di centri di varia importanza ma sempre tali da potere alimentare un proficuo lavoro.

Il porto di Savona, divenuto il necessario complemento di quello di Genova, acquista importanza sempre crescente, e ciò non soltanto per l'intensità del suo traffico ma pure per gli stabilimenti siderurgici colà sorti da tempo. Parma è la città dell'Emilia che, di unita a Bologna più si è sviluppata negli ultimi tempi e dove l'industria del caseificio, assai bene organizzatavi, riceverà nuovo impulso con la ricostituzione del patrimonio zootecnico e con la non lontana apertura dei mercati esteri.

La filiale di Perugia, congiunta a quelle di Foligno e Terni, darà all'Umbria una organizzazione bancaria adatta allo sviluppo di quella fertile regione, fatto importantissimo questo nel momento in cui l'agricoltura nazionale, riattivata dalla guerra, si ripromette di bastare da sè ai bisogni alimentari del Paese.

Siracusa, infine, divenuta porto testa di linea dei servizi marittimi per la Tripolitania e la Cirenaica non tarderà a risentire gli effetti di frequenti contatti coi mercati settentrionali dell'Africa.

Come vedete, nel giro di pochi anni, la nostra Banca, con le sue 87 filiali all'interno e 2 all'estero, che tutte rispondono a reali bisogni e che in varia misura concorrono al prestigio dell'Istituto, è riuscita a comporre una fitta, solidale e bene organizzata rete d'interessi.

Questa sintetica esposizione del lavoro compiuto, vi dimostra che anche nell'ultimo anno di guerra, facemmo del nostro meglio per incoraggiare e sospingere l'economia italiana. Finanziammo le industrie dedite alla produzione del materiale bellico; incoraggiammo le costruzioni navali e le imprese armatoriali, quando la navigazione era divenuta presso che impraticabile; cooperammo, senza limiti di sforzo e di sacrifizio, alla riuscita dei prestiti di guerra. Le istituzioni volte a lenire le sofferenze prodotte da così dura lotta non invano si rivolsero a noi, e noi non attendemmo l'invito altrui quando, nei giorni delle immeritate sciagure, si trattò di mantenere fiducioso e saldo l'animo della Nazione. Questa condotta, che rispondeva all'intimo sentimento nostro, oltre che al supremo interesse del Paese, ci rende oggi la meritata giustizia poichè ci rinnova l'inestimabile conforto del dovere compiuto verso la Patria.

Il vigore e l'ampiezza dell'opera svolta dalla nostra Banca, il continuo accorrere dei depositi, la varietà della clientela e le sue molteplici esigenze, l'opportunità di mantenere contatti preziosi e preziose cointeressenze, ci hanno indotto a proporvi l'aumento del capitale sociale da 180 a 315 milioni. Simile aumento non istà soltanto in armonia col progresso raggiunto, ma è anche in istretto rapporto col nuovo programma che le circostanze e l'esperienza ci hanno tracciato. Se voi approverete la proposta che abbiamo l'onore di sottoporvi potremmo meglio assistere il Paese in questo faticoso periodo della sua trasformazione , dal quale uscirà certo vittorioso, compensando domani nella pace, come compensò ieri nella guerra, coloro che con freddo calcolo, ma sempre con patriottico intento, ne secondarono le aspirazioni e i bisogni.

Col consiglio e con la cooperazione del Governo si ebbe, nello scorso anno, un accordo fra i principali Istituti di Credito. Molto si è detto e si è scritto in merito a tale accordo, ora esagerandone gli scopi, ora rimpicciolendone od alterandone il contenuto. Ma la verità sta in termini molto più chiari e semplici. Si è trattato solo di attenuare le forme troppo spinte di concorrenza e di render solidali le Banche nelle grandi operazioni di pubblico interesse. Naturalmente, patti di tal genere non han valore per ciò che vi stà scritto, ma bensì per quel tanto di lealtà che si mette nella loro osservanza. E noi vogliamo sperare che nulla mai sarà fatto per compromettere la reciproca fiducia e la pace così solennemente convenuta.

Rassegnandovi, or fa un anno, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1917, vi facemmo rilevare che l'incremento dell'Istituto, in ogni ramo del suo lavoro, non accennava per nulla a diminuire e che altri notevoli progressi era da attendersi. Giunti ora al nostro quarto esercizio, dopo appena 39 mesi di esistenza, (avendo la vostra Banca cominciato a funzionare soltanto il 3 ottobre del 1915), ci presentiamo a voi col rendiconto al 31 dicembre 1918 che racchiude cifre imponenti, quali non erano nella previsione di alcuno.

Con la consueta prudenza, furono valutati i « Titoli di Proprietà », la cui rimanenza é però cresciuta sensibilmente in confronto dell'anno decorso, e ciò in relazione alla maggiore ampiezza delle nostre operazioni in valori.

Il capitolo « Partecipazioni Bancarie » non richiede speciale commento, dopo quanto vi dicemmo circa le nostre cointeressenze alle banche di New York e di Buenos Ayres.

Quello delle « Partecipazioni diverse » comprende la parte di titoli da noi assunti nei due sindacati « Edison » e « Fiat ». Vi informiamo ora del nostro desiderio di conservare la prima di queste partecipazioni, mentre abbiamo testé liquidata la seconda, con un beneficio che figurerà nel futuro bilancio.

L'aumento nei « Saldi debitori » si deve all'aiuto che prestiamo alla nostra clientela, gran parte della quale vanta tuttora crediti verso lo Stato, in corso di liquidazione. Continuiamo a finanziare la Società « Giov. Ansaldo e C. » e le aziende che ne dipendono, in particolare la « Società Nazionale di Navigazione ». Questo gruppo di intraprese ci dà un notevole lavoro, da cui derivano proporzionali profitti.

Anche le voci « Depositi in conto corrente e a risparmio », « Corrispondenti saldi creditori » e « Assegni in circolazione » presentano differenze così forti da renderci soddisfatti del progresso raggiunto.

I benefizi che la Banca aveva già conseguiti nel primo semestre 1918, ci consigliarono di accrescere durante l'anno, di ben sei milioni il fondo di riserva ordinario, che salì così a venti milioni. Malgrado la detrazione di tale cospicua somma, abbiamo la soddisfazione di potervi annunziare un ulteriore utile ripartibile di lire 19.606.536,32, la cui dimostrazione troverete nel conto « Profitti e perdite ». Con l'approvazione del bilancio si intenderà anche approvata l'avvenuta destinazione di utili alla riserva, in corso d'esercizio, nonché l'erogazione straordinaria di lire 500.000 che il Consiglio ha creduto di fare in favore del fondo di previdenza degli impiegati della Banca, per festeggiare con tale atto di liberalità la vittoria delle armi nostre. In tale occasione, e sempre nell'intento di far tutti partecipare alla comune letizia, assegnammo al personale un'altra mensualità di stipendio. Anche all'infuori di questi provvedimenti sovvenzionammo, con la consueta e doverosa larghezza, le famiglie dei prodi nostri funzionari morti in guerra e dalla guerra danneggiati. Uguale larghezza usammo con le famiglie dei nostri benemeriti impiegati morti nella recente infezione epidemica.

Nonostante la proposta, che crediamo doveroso di farvi, di aumentare il dividendo a 35 lire per azione, saremo in grado di accrescere il fondo di riserva di altri 10 milioni, arrivando così a ben 30 milioni e di passare al conto « Utili indivisi » la rimanenza di L. 625.226.33, da aggiungere a L. 302.974.73 dello scorso anno, il tutto come al seguente progetto di reparto:

Utile netto dell'esercizio 1918	L. 19.606.536 82
5 % alla riserva statutaria	» 980.326 84
	L. 18.626.209 98
5 % al Consiglio di Ammin.	» 931.310 49
	L. 17.694.899 49
7 % su 115 milioni di capitale, ossia L. 35 per azione	» 8.050.000 00
	L. 9.644.899 49
A complemento riserva ordinaria per portarla a L. 10.000.000 — e raggiungere colla preesistente L. 30.000.000 —	» 9.019.673 16
Al conto Utili indivisi	L. 625 226 33

La cedola n. 4 delle azioni sociali sarà pagabile da domani in L. 35 per le azioni al portatore e in L. 35.30 per quelle nominative.

Scadono per anzianità i consiglieri signori: Guglielmo Marconi, Angelo Pogliani, Roberto Calegari, Luigi Mazzanti, Luigi Medici del Vascello, Giacomo Pallain, Piero Pariani, Salvatore Pes di Villamarina, Giulio Pontedera, Mario Luigi Pozzi, Leo Rappaport, Filippo Reina, Francesco Rouland, Enrico Scalini.

Compiacetevi determinare il numero dei consiglieri per l'esercizio 1919 e provvedere alle relative nomine come anche di eleggere cinque sindaci effettivi e due supplenti, fissandone il relativo emolumento.

La parte straordinaria dell'ordine del giorno vi chiama a deliberare, giusta le suesposte considerazioni sull'aumento del capitale sociale da 180 a 315 milioni. Questa volta, a differenza di quanto facemmo in passato, vi proponiamo di effettuare l'emissione delle nuove azioni con un soprapprezzo che lasci tuttavia un margine ragionevole, e ai benemeriti fondatori, e agli azionisti. Non dubitiamo del successo dell'operazione, alla quale daremo seguito non appena avremo ottenuta l'approvazione del Governo al deliberato vostro.

Vi compiacerete anche modificare gli art. 4 e 50 dello Statuto, sia in relazione alla variante del capitale, sia perchè il vostro Consiglio crede doveroso di ridurre al 4 % la misura degli utili che gli compete.

Ecco ora i soliti dati statistici.

CASSA.

Rimanenza al 31 dicemb. 1917	L. 100.963.248,28
incassi fatti durante l'anno 1918	» 35.129.482.098,09
	L. 35.230.445.346,37
pagamenti effettuati durante l'anno 1918	» 35.120.689.062,20
Rimanenza al 31 dicemb. 1918	L. 109.756.284,11

PORTAFOGLIO ITALIA ED ESTERO.

Rimanenza al 31 dicemb. 1917	L. 669.520.533,31
carico dell'anno 1918	» 13.421.457.274,62
	L. 14.090.977.807,93
scarico dell'anno 1918	» 13.028.593.892,68
Rimanenza al 31 dicemb. 1918	» 1.062.383.915,25

BANCHE E CORRISPONDENTI DEBITORI E CREDITORI

Questi conti diedero luogo, nel 1918, ad un movimento:

all'attivo di		L. 30.793.651.199,40
al passivo di		» 31.488.431.004,02
con una rimanenza passiva di		L. 694.779.804,62
costituita da saldi creditori per	L. 1.577.600.056,91	
costituita da saldi debitori	» 882.820.252,29	
	L. 694.779.804,62	

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE, LIBRETTI DI RISPARMIO, BUONI FRUTTIFERI.

Rimanenza al 31 dicembre 1917	L. 301.569.619,63
versamenti effettuati durante il 1918	» 2.053.326.233,99
	L. 2.354.895.853,62
rimborsi eseguiti durante il 1918	» 1.764.781.294,37
Totale credito dei depositanti al 31 dicembre 1918	L. 590.114.559,25

ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE.

Al 31 dicembre 1917 erano in rimanenza per	L. 42.451.127,07
emessi durante l'anno 1918	» 3.968.964.455,40
	L. 4.011.415.582,47
estinti durante l'anno 1918	» 3.923.765.396,02
in circolazione al 31 dicembre 1918	L. 87.650.186,45

CONTO RIPORTI

Riporti attivi	L. 382.805.315,42
» passivi	» 147.616.132,55
	L. 235.189.182,87

RELAZIONE DEI SINDACI

SIGNORI AZIONISTI,

L'anno 1918, che, iniziatosi in mezzo ad enormi difficoltà, sembrava destinato a segnare le più tristi ore della nostra Storia, ebbe invece le più fulgide giornate in cui l'anima della Nazione vibrò della gioia più pura della Vittoria.

Immane fu la prova alla quale venne sottoposta tutta l'economia nazionale: depauperato considerevolmente il nostro materiale bellico, le nostre industrie non piegarono di fronte all'incertezza dell'avvenire, ma tesero anzi in un fascio i loro nervi di acciaio e fu compiuto il miracolo di rifornire il perduto, nel tempo più breve, sotto l'assillo dell'ora incalzante, superando gli ostacoli sempre crescenti della produzione, nonchè dell'approvvigionamento dall'estero delle materie prime essenziali, del loro costo sempre maggiore, dell'inasprimento dei cambi, dell'anormalità nello svolgimento dei traffici.

Al loro fianco si esplicò, necessaria, delicata e benefica, l'azione degli Istituti Bancari, rivelandosi ogni giorno più potenti ed indispensabili strumenti per lo sviluppo economico del paese.

Col loro concorso si moltiplicarono le Società anonime: talune ingigantirono non solo per far fronte alla necessità della guerra, di cui soltanto nel secondo semestre fu lecito prevedere la imminenza delle estreme soluzioni, ma anche per prepararsi a sostenere il duro trapasso dell'equilibrio economico bellico a quello della pace.

Col termine della guerra i gravi imbarazzi, tra cui deve svolgersi l'attività economica e finanziaria del Paese, anzichè scomparire si presentano più ardui; poichè la inefficacia dei rimedi potrebbe in gran parte compromettere i risultati conseguiti a prezzo di quattro lunghi anni di dolore e di sacrificio.

Ora più che mai quindi appare indispensabile l'opera di organismi di credito possenti, che spronino e sostengano le industrie e i commerci nazionali, per uscire dalla dura prova attuale e per avanzare poscia intensamente sulla via di progresso e di perfezionamento nella quale ci siamo incamminati durante la guerra.

A questo grave compito è preparato il vostro Istituto. Costantemente fedele al suo programma di schietto e leale patriottismo, mentre è stato largo di contributo ai fini della guerra e della beneficen-

sa, non ha trascurato di render salda la sua compagine per resistere all'urto delle impellenti necessità cui or ora accennammo e nel fecondare quindi le forze vive e sane del Paese.

L'ampia relazione che Vi fu presentata con la più diligente cura dal vostro Consiglio di Amministrazione, ci dispensa dal dimostrarvi fin dove abbia progredito la vostra Banca durante l'aspro cammino percorso nel 1918.

Se tuttavia rileviamo, quasi come un'eco delle parole che or ora sono qui risuonate, i brillanti risultati raggiunti nel collocamento del quinto Prestito Nazionale; la colossale operazione dell'aumento del capitale dell' « Ansaldo » da 100 a 500 milioni, mediante emissione di azioni in sindacato con gli altri tre grandi Istituti, senza dire delle emissioni di azioni per l'aumento del capitale da 10 a 40 milioni, della Società « Manifatture Cotoniere Meridionali », e di quella compiuta, in consorzio colle principali Banche, per l'emissione di 85.000 obbligazioni 5 ½% da L. 1000, garantite da pegno navale, della Società « Lloyd Mediterraneo»: si è soltanto per farvi meglio apprezzare a quale perfetta organizzazione sia pervenuto, in uno spazio di tempo tanto breve, il vostro Istituto per la raccolta dei mezzi necessari alle imprese più vaste e più rispondenti ai problemi fondamentali della vita e della ricchezza della Nazione.

Ma anche oltre gli stessi confini d'Italia, si è svolta direttamente od indirettamente l'opera della vostra Banca, conscia della necessità di intensificare i traffici con gli altri paesi. Citiamo, a prova di ciò, la costituzione recente della « Italian Discount and Trust Company », di New York, in unione con la « Guaranty Trust Company », con capitale di dollari 500.000 e una riserva di dollari 250.000; e la costituzione della « Società Italo-Americana di Studi e Lavori pubblici » con sede in Roma, col concorso della « American International Corporation ».

Noi, ossequienti all'incarico da Voi affidatoci, abbiamo sempre seguito lo svolgersi delle operazioni compiute, e con vero compiacimento ne abbiamo pure constatato l'ordine e la regolarità, riconoscendo che tutto l'immane lavoro non subì stasi di sorta, mercè l'abnegazione del personale, che seppe colmare con raddoppiata energia e volenterosità le lacune apportate tra le sue file dalle imperiose esigenze della guerra.

Il bilancio del vostro Istituto si chiude con risultati assai lusinghieri; ed era logico che in tanto fervore di attività crescesse la sua fortuna, che si traduce nelle cifre seguenti, delle quali vi garentiamo la sicurezza e l'esattezza:

Esso presenta:

All'*Attivo* un totale di		L. 3.857.392.008,60
con un aumento di L. 1.735.[illegible].462,09 su quello del 1917		
Al *Passivo*, un totale di		» 3.634.850.702,05
con un aumento di L. 1.[illegible].585,32 su quello del 1917.		
donde un avanzo netto di		L. 222.541.306,55
Da ciò deducendo il capitale sociale in	L. 180.000.000 —	
le riserve in	» 22.631.795 —	
ed il residuo utili 1917 in	» 302.974,73	» 202.934.769,73
si ottiene l'utile netto di		L. 19.606.536,82
che, posto a raffronto con quello conseguito nell'anno precedente		» 15.140.940,10
presenta un incremento di		L. 4.465.596,72

Ma voi dovete considerare anche maggiore tale incremento, quando siete chiamati a ratificare il savio provvedimento adottato dall'Amministrazione del vostro Istituto per cui furono attribuiti, durante l'anno, alla riserva ordinaria ben 6 milioni, portandone l'altezza alla cifra notevole di 20 milioni.

Del cauto indirizzo, che mira ad irrobustire la compagine patrimoniale della nostra Banca, novella prova è offerta dal riparto degli utili netti che viene a Voi proposto dalla vostra Amministrazione e che noi non esitiamo a far nostro; perchè, mentre cura il vostro diritto ad una equa rimunerazione del capitale, rinsalda la potenzialità del bilancio.

Infatti vi si propone di assegnare:

il 5 % alla riserva statutaria	L. 980.326,84
il 5% al Consiglio di Amministrazione	» 931.310,49
il 7% su L. 115.000.000 di capitale, pari a L. 35 per azione e cioè	» 8.050.000 —
a complemento del prelievo statutario, per attribuire alla riserva ordinaria la cifra di 10 milioni e raggiungere così, con la preesistente, L. 30.000.000	» 9.019.673,16
ad utili indivisi	» 625.226,33
Tornano	L. 19.606.535,82

Tra le varie provvideze per le quali Voi siete stati convocati, vi si propone l'aumento del capitale sociale da 180 a 315 milioni.

L'adozione di tali misura motivata dalle ragioni lucidamente espostevi dal Consiglio d'Ammi. darà al vostro Istituto una più larga visione di attività; la quale, mentre porrà in armonia il capitale azionario col rigoglioso sviluppo delle operazioni, offrirà mezzi sempre più vasti per la prosecuzione di quel programma che la vostra Banca ha scritto nelle pieghe della sua bandiera: concorrere in ogni guisa alle elevazione conomica della Patria.

Signori Azionisti,

Se volgiamo lo sguardo ai bilanci del vostro Istituto dal 1916 al 1918, dobbiamo essere orgogliosi nel constatare come il progresso di anno in anno sia di miliardo in miliardo, sicchè è sicuro auspicio quello che, scomparsa ogni restrizione nelle energie private, libero lasciato il moto ascendente nelle forze produttive nazionali, alla gloriosa vittoria delle armi, succederà una nuova, feconda, civile vittoria sui campi dei Commerci, delle Industrie, e dell'Agricoltura.

Grave è il compito alla vostra Banca serbato: ma ne assicura l'opera fin qui spiegata, tra difficoltà non meno ardue di quelle che presenterà l'avvenire, dal vostro Consiglio di Amministrazione al quale, non meno che alla illuminata saggezza ed intuitiva avvedutezza dell'Amministratore delegato, va tributato il nostro compiacimento ed il nostro plauso.

Con questa fede e con questi voti noi compiamo l'obbligo di rimettere nelle Vostre mani il mandato affidatoci, grati dell'onore che ci avete fatto, e con la sicura coscienza di avere impegnato nel suo adempimento le nostre forze migliori.

Roma, 25 febbraio 1919.

I SINDACI.
Pietro Alvino
Vittorio Emanuele Bianchi
Edoardo Bruno
Otterino Cometti.
Emilio Paoletti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL CONTROLLO AMERICANO IN SIBERIA

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Vladivostok: Il Controllo tecnico americano sulle ferrovie siberiane comincerà alla fine di marzo. Gli americani prenderanno anzitutto la direzione delle linee situate ad est di Irkoust ove ingegneri attendono da parecchi mesi la decisione degli alleati di assumere l'esercizio finanziario e la tutela militare di tutte le linee,

Sull'Amministrazione centrale della Marina mercantile

Un grande Stato marittimo come l'Italia dovrebbe avere una amministrazione centrale propria per la marina mercantile che ne comprenda immediatamente i molteplici bisogni e vi provveda con ogni sollecita cura.

Sarebbe pertanto necessario un apposito ministero per la marina mercantile. Tale speciale ministero potrebbe forse sembrare soverchio a quanti sono avversi per ragioni politiche, più che costituzionali e tecniche, al frazionamento della responsabilità governativa, ma non apparirà certamente tale a quanti pensano a tutte le esigenze speciali dei traffici marittimi e delle grandi industrie che ad essi si collegano, che ne favoriscono lo sviluppo e ne assicurano il regolare funzionamento.

Vogliamo però essere pratici e presenti – solleciti come siamo dello avvenire immediato della nostra marina mercantile – per cui messa per ora da parte, in questo periodo di riordinamento dei commerci marittimi, la idea della istituzione di un ministero vero e proprio per la marina mercantile, crediamo si debba provvedere ad una ricostituzione dell'amministrazione centrale di questa, tale che ne riunisca tutte le membra sparse e le ravvivi di sempre nuova attività.

Non sarà mai il ministero dei trasporti quello che potrà ridare vitalità alla marina mercantile. E' vero che oggi la navigazione deve essere distinta in libera e statale, ma è inammissibile che una marina libera possa essere amministrata dall'alto con gli stessi concetti che guidano la navigazione di stato.

Il ministero dei trasporti nell'esercitare una parte della navigazione nazionale risponde ad esigenze pubbliche speciali: esplica pertanto funzioni industrali con criteri economici e tecnici propri. Non possono tali criter specifici estendersi alla navigazione libera. Essa che è la vera grande marina nazionale, ha duopo dello Stato soltanto per quanto concerne i provvedimenti giuridici ed economici generali, mentre la parte tecnica e commerciale la cura da se stessa in armonia con le leggi dello Stato e con le regole e consuetudini dell'esercizio privato.

Il ministero dei trasporti non può esplicare nello stesso tempo una duplice funzione: industriale, immediata, con la propria navigazione e moderatrice, regolatrice, della navigazione libera. La propria personalità giuridica ne verrebbe menomata, anche perchè potrebbe risultare nell'esercizio della sua navigazione come un concorrente tutt'altro che trascurabile dell'altra, mentre la seconda funzione deve esercitarsi in un campo serenamente politico, obbiettivo, essenzialmente governativo nell'interesse di tutta la marina nazionale.

Specificando questo concetto diremo: che la navigazione di Stato ha uno scopo diretto e immediato in quanto che essa è necessaria presso di noi per il collegamento ferroviario delle linee intercettate dai mari, per il servizio postale marittimo interno e delle colonie, per il trasporto, via mare, delle merci che costituiscono i sempre crescenti monopoli di Stato, per integrare con i propri trasporti le provviste di carbone per le ferrovie nazionali e per simili servizi speciali. Pertanto, mentre risponde ad interessi pubblici, è una particolare azienda di trasporti. Il ministero diventa, per quanto con veste giuridica particolare, un comune armatore.

Ora non è ammissibile che con tale qualità il ministero dei trasporti abbia anche la delicatissima funzione governativa sugli armatori della navigazione libera. La marina mercantile deve avere la sua amministrazione centrale fuori la diretta ingerenza del ministero dei trasporti, al quale deve essere pur sempre riservata tutta la navigazione statale, per quella unità amministrativa e tecnica indispensabile al buon andamento dei vari servizi pubblici.

Abbiamo premesso che non ci sembra ancora maturo il momento di costituire un ministero a parte per la marina mercantile e giudichiamo che il ministero ancora meglio rispondente per essa sia l'attuale ministero della marina. In esso dovrebbero essere trasferiti tutti i servizi riguardanti la marina mercantile, alla diretta dipendenza di un Sottosegretario di Stato specialista. Il ministero della marina verrebbe così ad essere diviso in due Sottosegretariati generali: quello della marina militare e l'altro della marina mercantile, dipendenti da uno stesso Ministro.

Dal Sottosegretario di Stato per la marina mercantile dovrebbero dipendere direttamente: la direzione generale della marina mercantile nelle tre divisioni del naviglio e della navigazione della gente marittima e dei lavoratori del mare, della legislazione e giurisdizione marittima; lo ispettorato delle capitanerie di porto; l'ufficio centrale per l'istruzione nautica e navale; l'ufficio speciale per la siderurgia e le costruzioni navali e meccanico-navali; la direzione dei fari fanali semafori e dei porti mercantili Il Consiglio superiore della marina mercantile dovrebbe poi essere ricostituito con più pratici criteri per modo da formare un esperto ed agile corpo consulente su tutto quanto riflette la marina di commercio, l'istruzione nautica, le costruzioni navali, la illuminazione costiera, la costruzione e manutenzione dei porti, l'esercizio della pesca ecc con larga rappresentanza parlamentare come per il consiglio superiore della P. I.

Con l'unificazione proposta di tutti i servizi riflettenti la marina mercantile si costituirebbe senza aumento di spesa e forse con qualche economia un competente dicastero dell'amministrazione civile della marina riunendone in un tutto organico le parti sparse prive di scambi utili e di alimento comune; se ne rafforzerebbe il corpo e se ne svecchierebbe lo spirito accentrandone le responsabilità, che oggi si disperdono in mille rivoli e sono pertanto inafferrabili. Con l'attuale smembramento le parti che costituiscono l'amministrazione della marina di commercio non concorrono per nulla all'armonia dell'insieme né concorrono a creare alcuna potenzialità sensibile ai pressanti nuovi bisogni della marina che vuol risorgere anche da noi.

Ora appunto che abbiamo politicamente redenta tutta la nostra marina dobbiamo redimerla anche nel campo economico e tecnico con italico impulso secondo le vecchie e nuove tradizioni principiando dal costituirne un organo centrale amministrativo tutto dedito ad essa che sappia governarla con larghe vedute senza meschinità di provvedimenti finanziari per modo da farla trionfare con sapiente preparazione, nella gara e nella concorrenza che si prospettano intense e violente in un prossimo e forse immediato avvenire per quanto si possa pensare che « nella società di domani bisogna sostituire lo spirito di associazione all'idea della lotta per la concorrenza ».

Con l'unificazione dei servizi amministrativi per la marina mercantile e con la riunione dell'amministrazione risultante a quella dei servizi militari, in un unico ministero si risolverà meglio il problema dell'armonizzamento delle due marine ai fini politici economici e militari cui esse debbono tendere insieme e si conseguirà anche meglio quella fratellanza che le farà più strettamente rispondere a questi fini come, nella parte militare, i fasti gloriosi dell'impresa libica e quelli della guerra recentemente vinta hanno splendidamente dimostrato.

CRONACA DI ROMA

I "taxis" pubblici

L'altra sera il Consiglio Comunale approvò in prima lettura e con alcune lievi varianti la proposta presentata dall'assessore Cremonesi intesa a dotare la nostra città di un ragguardevole numero di vetture automobili destinate al pubblico servizio.

Tale proposta non poteva non incontrare il plauso dei nostri amministratori, almeno nel concetto informatore della proposta stessa, giacché troppo vivo e giustificato é il malcontento dei cittadini romani per l'attuale servizio dei trasporti.

Il consigliere avv. Alessandri, preoccupato forse di battere anche nella scorsa seduta il *record* della critica, fra molte osservazioni acute che fece in merito alla proposta stessa, volle sostenere la *convenienza* per il Comune di valersi, per l'esercizio delle vetture automobili, anche di offerte di Case forestiere.

Il Consiglio espresse assai chiaramente la sua disapprovazione a tale criterio, al quale ci associamo *toto corde* giacché, per numerose ragioni, occorre proteggere l'industria nostrana.

Una critica che invece potrebbe farsi alla proposta e che sino ad ora, se non andiamo errati, non é stata mossa, é il termine, troppo lungo invero, accordato alla Società concessionaria per iniziare la gestione del servizio.

Se fosse possibile pertanto di abbreviare detto termine in guisa da ottenere che i benefici effetti del servizio potessero essere goduti dalla cittadinanza prima del giugno 1920, la proposta acquisterebbe indubbiamente un maggior pregio.

Una cosa sola é però necessaria: che l'Ufficio di P. U. mantenga ben fermo l'impegno solennemente assunto verso la cittadinanza, quale é quello di dare finalmente a Roma un servizio pubblico di trasporti decoroso ed a buon mercato.

L'assessore Cremonesi non se ne dimentichi e vada innanzi per la sua strada: l'opinione pubblica é con lui.

Corpo volontario di P. A. Municip. "Romana Salus"

In occasione di manifestazioni epidemiche nella città si è dovuto lamentare la mancanza di esperti coadiutori dei medici, per provvedere, con capacità tecnica e con uniformità di metodi, ai diversi servizi di profilassi e di assistenza sanitaria.

Specie, infatti, nella recente pandemia, si è dovuto constatare che un corpo di volontari, saggiamente diretto e razionalmente distribuito, avrebbe indubbiamente fatto conseguire ottimi risultati nella difesa epidemica e raggiungere anche una forma di assistenza più ampia e più accurata.

Durante la guerra, talune organizzazioni hanno dato prova di riuscire pienamente nei compiti e nelle delicate attribuzioni loro affidate.

Considerata la necessità, anche per il Comune, di poter prontamente disporre di personale pratico bene organizzato e disciplinato in qualsiasi caso di pubblica calamità, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare l'istituzione di un Corpo di volenterosi cittadini, di ambo i sessi, per coadiuvare il personale sanitario municipale in alcuni servizi di assistenza sanitaria e d'igiene pubblica, con la denominazione di *Romana Salus* e disciplinato dalle norme di speciale Regolamento.

La spesa necessaria per corrispondere i premi al personale, proporzionalmente al servizio prestato, e per il funzionamento della nuova istituzione, si presume in complessive L. 40,000.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. Pompili, vesc. di Velletri. Suo vic. gen. il card. Amette, arciv. di Parigi; mons. Emanuele de Gibergues, vesc. di Valence; mons. Giuseppe Pompili, vic. gen. di Costantinopoli; mons. G. Battista Vallega, Uditore della Nunziatura dell'Aja; il p. d. Bernardino Balsari, preposito gen. dell'Istituto della Carità; la sig.ra Epinette du Mans.

Un nuovo vescovo americano. — Il S. Padre ha eletto vescovo di Des Moines, negli Stati Uniti d'America, il rev.mo Tomaso Guglielmo Drumm, parroco di San Patrizio di Cedar Rapids nell'archidiocesi di Dubuque.

Un nuovo vescovo scozzese. — Il S. Padre ha eletto vescovo di Argyll e Isole (Scozia) il r.mo Donald Martin, amministratore della Pro Cattedrale di Oban.

PER L'OPERA DELLE CHIESE POVERE — Ieri il Santo Padre, ha ricevuto in speciale udienza le suore e le signore dell'arciconfraternita per le Chiese povere e dell'Adorazione perpetua.

Lungo il lato destro dell'aula concistoriale erano state disposti i numerosi paramenti, arredi e vasi sacri.

Sua Santità è disceso nell'aula accompagnato dal card. Vannutelli, da mons. de Semper, maestro di Camera, da mons. Arborio Mella, cam. segr. partecipante, dalle guardie nobili con l'Esente conte Bezzi e dai cam. segreti e d'onore di spada e cappa, conte Grosoli Pironi, march. Doria Lamba e comm. Tuccari, dagli ufficiali della Guardia Svizzera e della Guardia Palatina. cav. Gaspar e cav. Mungo e dai famigliari.

Sedutosi il Santo Padre in trono, il card. Vannutelli, quale Protettore dell'Opera, ha rivolto al Pontefice un devoto indirizzo nel quale ha accennato come quest'anno gli oggetti di culto preparati dalla pia istituzione saranno destinati alle chiese del Veneto devastate dalla guerra. Il Santo Padre ha risposto che gli oggetti, veduti attraverso un prisma roseo appaiono sempre più belli. Così l'opera per le chiese povere, in seguito all'incoraggiamento col quale Egli l'ha raccomandato, ha acquistato incremento e sviluppo sempre maggiore.

Le diocesi venete, hanno un enorme bisogno di rifornimenti, e nessun'altra diocesi in Italia é più povera di quelle della regione che maggiormente ha sentito le rovine e le devastazioni della guerra. Ben a ragione l'associazione ha serbato per quelle chiese e per quelle diocesi le sue preferenze.

Con il plauso più vivo all'opera per le chiese povere, alle suore e alle dame che vi concorrono, il Santo Padre ha annunziato di impartire la benedizione liturgica agli oggetti a Lui presentati, e quella apostolica a tutte le persone presenti e a quanti hanno prestato il loro concorso nel provvedere gli oggetti offerti.

Dopo impartita la benedizione, il Papa ha fatto il giro della sala dando a tutti a baciare la mano e soffermandosi ad ammirare i numerosi e belli oggetti sacri destinati alle devastate Chiese del Veneto.

Al ricevimento assisteva la cont. Giulia Persico Della Chiesa, pres. del Comitato per la raccolta degli arredi sacri per il Veneto.

Assisteva pure il dirett. dell'opera, mons. Laurenti, e mons. Bertini.

Abbiamo poi notato: la princ. Massimo, la princ. Antici-Mattei, madame Fitz Gerald, la cont. Pagani, la superiora delle religiose Riparatrici del Sacro Cuore, la sup. delle Missioni di Hones, le religiose di N. D. de Sion, madame Van Nispen, la contessa Vannutelli, le Suore Dorotee, la cont. Sugana, la cont. de la Barre, le sig.ne de Terwagne, la princ. di Belmone, la cont. Ferné, la cont. Morra di Lavriano, la march. Gavotti.

ARRIVI E PARTENZE — Ieri sera alle 20.40 é partito per Genova il Ministro on. Bonomi.

— Il Sottosegretario di Stato on. Ciaffi é partito ieri sera alle 21.50 per Tolentino.

— Per Napoli ieri sera alle 20.50 é partito il Sottosegretario di Stato on. Nunziante.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nella Sala degli Orazi e Curiazi si radunerà il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno, che reca anche le *comunicazioni del Sindaco*, sono iscritte le seguenti nuove proposte:

Servizio di vigilanza del baliatico e della prima infanzia.

Istituzione del Corpo volontario di pubblica assistenza municipale « Romana Salus ».

Fornitura di avena per il Servizio della nettezza urbana.

Veterinari supplenti per l'anno 1919.

Riordinamento del Laboratorio municipale di vigilanza igienica.

Contributo straordinario di L. 60.000 a favore del Patronato scolastico.

Spesa per il restauro del sipario di Cesare Fracassini.

Risoluzione delle riserve prodotte dall'Istituto per le case popolari, per l'appalto riguardante la sistemazione della via Spezia.

Acquisto di piante per l'alberatura della via Ostiense – Modifica di deliberazione del Consiglio comunale.

Vendita di area a favore di S. E. Ivanoe Bonomi nel quartiere di Piazza d'Armi.

PER L'INCREMENTO DELLE COSTRUZIONI. — Stamane gli Assessori Benucci e Leonardi ed il Segretario Generale Caselli si sono recati al Ministero Indust. e Comm. dove, nell'assenza del Ministro Ciuffelli trattenuto a Parigi, sono stati ricevuti dal Sotto Segretario di Stato on. Ruini, col quale hanno avuto un lungo colloquio in ordine all'applicazione dei recenti decreti diretti a facilitare la costruzione di case per abitazioni.

PER RISOLVERE LA CRISI DELLE ABITAZIONI E DELLE COMUNICAZIONI

E' stato presentato a S. E. il Ministro dei L.L. P.P. on. Bonomi e al Municipio un progetto tecnico-finanziario che risolve genialmente e modernamente i due gravi problemi in cui si dibatte Roma, relativamente alla crisi delle abitazioni e alle enormi difficoltà delle attuali comunicazioni tramviarie.

Si tratta di una tramvia metropolitana che, partendo da sotto il Teatro *Nazionale* e col percorso rettilineo sotto le vie Quirinale – XX settembre e Nomentana, porterebbe in pochi minuti al di là dell'Aniene, ove dovrebbe sorgere una « Città Giardino » sul tipo inglese.

Questa « Città Giardino » si costruirebbe contemporaneamente alla Metropolitana e in circa 5000 villini moderni, igienici e circondati da ampi giardini, troveranno alloggio molte famiglie di professionisti, commercianti e impiegati, specie questi ultimi, dato che la Metropolitana in parola passerà alla porta di almeno dieci Ministeri.

Gli autori del progetto ing. V. Pino, Arch. L. F. Babini e sig. E. De-Sanctis, accompagnati dall'on. ing. Sanjust di Teulada e dall'avv. Selvaggi, sono stati ricevuti da S. E. il Ministro Bonomi, il quale si è vivamente interessato al progetto, assicurando la più favorevole considerazione.

UN COMIZIO MAGISTRALE

Oggi alle 10,30 al teatro *Nazionale* tutti i maestri di Roma si riuniranno a comizio di classe aderendo all'invito dell'Unione Magistrale Nazionale che ha preparato per questa giornata mille comizi in tutta Italia. Scopo dell'agitazione è di chiedere immediati miglioramenti economici non inferiori a quelli concessi alle altre categorie d'impiegati ;la riparazione della palese ingiustizia per cui maestri pensionati, i profughi e quelli delle scuole a sgravio, sono stati esclusi dall'indennità caro-viveri.

L'attuale agitazione ha un carattere speciale per la solidarietà e per la risolutezza della classe che segue unanime le direttive dell'organizzazione.

ASSEMBLEA DELLA CASSA PIA DI PREVIDENZA

Ieri sera all'Associazione della Stampa s'è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della Cassa Pia di Previdenza.

Presiedeva in assenza del presidente on. Torre, il vice-presidente collega Sobrero.

L'assemblea ha discusso e approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1918, e ha proceduto alle elezioni per la consueta rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Sono stati elettia vice-presidente, Lanza Francesco; a consiglieri, Panattoni Roberto, Paolucci Bianca e Scaparro Giuseppe; a sindaci effettivi, Boni Enrico, Nati Cesare e Pompei Edoardo; a sindaci supplenti; Bazzani Gino e Zevi Alfredo.

E' MORTO IL MAESTRO PASCUCCI. — Si è spento, quasi improvvisamente, il vecchio maestro Cesare Pascucci.

Era notissimo a Roma come compositore di opere buffe e di operette romanesche.

Si ricordano ancora i successi ottenuti dalle opere: *La vedova scaltra, Ersilia* e *Il pronosticante fanatico* e dalle operette: *La notte de S. Giovanni, Li fanatici per gioco del lotto, Faticone* e *Cordalenta*.

Fu anche autore di romanze, ballabili e di ottima musica sacra.

Il maestro Pascucci diresse per vari anni i balli di Casa Reale.

Alla famiglia le nostre migliori condoglianze.

Il Comizio del Fascio di Educazione sociale

Alla «Casa del Popolo» ha avuto luogo l'annunciato comizio promosso dalla Sez. di Roma del Fascio Popolare di Educazione Sociale.

Ha aperto la riunione il giudice Majetti, il quale nella presentazione dei due oratori ten. Luigi Lo Jacono e Mario Floriani, ha trovato modo con nobili parole di far appello a tutti i cittadini onesti perchè abbiano a contribuire alla alta opera di elevazione morale iniziata dai nostri reduci. Ha preso indi la parola il ten. Lo Jacono il quale ha esordito col porre in rilievo l'alto valore politico e sociale della vittoria conseguita, la quale ha dato al nostro popolo una coscienza dei suoi doveri e dei sui diritti.

Ma quel miglioramento economico e morale che è da tutti invocato, quel trionfo della giustizia che è nelle aspirazioni di ogni classe. non potranno essere un fatto compiuto se non nella osservanza costante di quel principio dell'ordine che è condizione essenziale di vita sia per gli individui che per le Nazioni.

Ha ricordato le parole dette al riguardo da Wilson all'indomani della vittoria; ed ha lumeggiato le terribili condizioni della Russia per effetto del bolscevismo.

L'oratore si è soffermato infine, nell'analisi del processo delle capacità produttive, delle forme di distribuzione di ricchezza, dell'utilità di una salda solidarietà economica fra capitale e lavoro, ed ha concluso che se lotta deve esservi, essa sia subordinata agli interessi superiori di tutta la Nazione e della collettività. Ha quindi parlato, il ten. Mario Floriani il quale dopo aver ricordato come la guerra abbia creato in tutti gli uomini una nuova coscienza attraverso un'evoluzione di tutte le loro idee politiche ed una radicale revisione di tutti i valori sociali, ha accennato al dovere di una cordiale collaborazione di tutte le forze produttive interne nel lavoro di reintegrazione della ricchezza nazionale gravemente intaccata dalle distruzioni provocate dalla guerra. L'oratore ha poi spiegato il funzionamento del meccanismo economico nazionale, mettendo in evidenza gli effetti funesti per tutta la collettività che su tale meccanismo hanno avuto sempre ed avranno le azioni violente e distruggitrici della inconsulta rivolta rivoluzionaria ha chiuso il suo discorso invitando i presenti ad innalzarsi ad una superiore visione dei doveri sociali che ponga fine alle sterili competizioni di parte ed elevi a nostro principio regolatore la ricerca del nostro benessere collettivo anche col sacrificio di qualche nostro privilegio personale.

Con applaudite parole del prof. Artioli, dell'avv. Penne il Comizio si è sciolto tra i più vivi e lusinghieri commenti della numerosa folla accorsa.

L' ASSEMBLEA DELLA SOC. GEN. TRA NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI. — Ebbe luogo ieri sera l'Assemblea ordinaria della Società Generale tra Negozianti ed Industriali alla quale intervennero numerosissimi soci.

Presiedeva il presidente delle assemblee Ettore prof. Ferrari, assistito dai vice presidenti Grifoni comm. Francesco e comm. Evaristo Garroni e dai segretari signori Modigliani rag. Silvio e Bolognesi cav. Gino.

Aperta la seduta fu letto ed approvato il verbale dell'Assemblea precedente. Si dà quindi per letto e si approva il rendiconto morale del Consiglio direttivo, rendiconto che riassume tutta l'azione che la Società ha svolto nei quattro anni di guerra, nobilissima ed efficace azione in quanto oltre che alla tutela della classe dei commercianti fu sopratutto informata ad un puro sentimento di italianità.

Aperta la discussione ha la parola il comm. Cartoni, pres. della Società, il quale mentre ringrazia per l'approvazione che l'Assemblea ha data unanime all'operato del Consiglio direttivo, ha vibrate parole per dimostrare quanto necessaria sia l'organizzazione della classe commerciale per questo dopoguerra che si presenta non affatto scevro di pericoli per la classe stessa. Termina con una invocazione alla prosperità e alla grandezza della nostra Patria.

Prendono successivamente la parola il rag. Modigliani ed il cav. uff. Sodini per portare un saluto e l'espressione di ammirazione che l'Assemblea ha per il presidente Cartoni e per l'opera sua validissima che va spiegando a vantaggio della potente associazione.

Il prof. Ettore Ferrari ammira la cordiale, affettuosa unione che esiste fra la Presidenza, il Consiglio direttivo e i soci tutti e ne trae i migliori auspici per il sempre maggiore incremento della Società.

Si procede da ultimo alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali. Fungono da scrutatori i sigg. Nenzi Enrico e Ruosi Quirino.

Riuscirono eletti a consiglieri: Alatri Lionello, Barbiani Giovanni, Bernabei Guglielmo, Campolmi Alessandro, Candioli Mario, Carli dott. Gaspare, Coen Alessandro, Colla Giuseppe, Goeta Rodolfo, Minerbi Arturo, Orlando ing. Paolo, Palombi Pietro, Parisi Costantino, Peroni Giacomo, Pompili Raffaele, Santarelli Alessio, Silvestri avv. Odoardo, Sodini Angelo, Verona Eugenio, Zingone Francesco; sindaci effettivi: Ambrosi Ferruccio, Bolognesi Gino, Modigliani Silvio; sindaci supplenti: Nenzi Enrico, Propersi Giovanni. – Presidenza delle Assemblee: presidente Ferrari Ettore; vice-presidenti :Garroni Evaristo, Grifoni Francesco; segretari: Giobbe rag. Giuseppe, Pacca rag. Guglielmo.

IL PARTITO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE — La Direzione centrale del Partito democratico costituzionale ha stabilito di tenere in Roma nei giorni 11, 12, 13, e 14 maggio il terzo congresso.

L'organizzazione del Congresso è affidata ad un Comitato ordinatore presieduto dal comm. G. A. Vanni e ad una Giunta esecutiva composta di Ottorino Raimondi, presidente; di Gennaro Di Scanno segretario generale ; di Attilio franzetti ,tesoriere; di Ernesto Cubeddo, Giulio Paolozzi e Pompeo Spoto.

Daremo notizia dei temi da discutersi nel Congresso. La segreteria del Congresso ha sede al Corso Umberto I n. 331, dove si ricevono le adesioni.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LECTURA DANTIS — Oggi alle 15 alla «Casa di Dante» al palazzetto dell'Anguillara Adolfo Venturi leggerà ed illustrerà il « canto dei superbi »: decimo del Purgatorio.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI. — Il prof. Zyromski della Università di Tolosa terrà nell'Aula XXI di questo Ateneo alcune conferenze sul tema:

La puissance des idées morales dans l'oeuvre des poètes romantiques francais.

La prima conferenza sarà tenuta martedì 1 aprile alle 17, sul tema:

Lamartine – La mélancolie des Meditations et l'epanouissement de l'àme Lamartinienne.

AL LICEUM. — Domani alle 17 per invito della Sezione Lettere, il prof. Maurice Mignon parlerà su « Les Poètes francais de la guerre ».

Biglietto N. 31,.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi, la « Storia ed Arte, » terrà due conferenze. Alle 15,30 alla colonna di Foca, nel Foro Romano, il socio prof. dott. Fernando Valvassura, parlerà su: « La Repubblica romana nel 49 ».

Alle 16,30, nell'Arena del Colosseo, il socio, Colombo Rosi-Carelli, parlerà su « Dal Carso eroico a Caporetto, alla prigionia e alla vittoria (Ricordi di guerra).

Saranno distribuite gratuitamente pubblicazioni patriottiche.

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — — Oggi alle 18,30, il tenente Gino Massano terrà una conferenza con proiezioni sul tema: *Rodi Micenea – Rodi Crociata.*

LA « TERENZIO VARRONE » — Oggi 30, il cav. Guido Di Nardo nel Foro Romano, alle ore 16, parlerà del *Trionfo di Venezia.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'errore di un farmacista. — Il grave errore di un farmacista farà certamente perdere la vista ad una graziosa bambina di 22 mesi.

Il tenente delle guardie di finanza Carlo Vergili di a. 40 ab. in via S. Quattro, ha una bambina a nome Sara con una grave malattia agli occhi.

Ieri il Vergili, dovendo fare degli impacchi caldi alla piccina mandò alla farmacia del Celio a comprare dell'acido borico. Però per errore il farmacista invece del medicamento richiesto nella bottiglia vi mise dell'acido muriatico.

Quando il liquido fu posto negli occhi della piccina la poverina cominciò a piangere per un forte bruciore Il Vergili, non sapendo a che cosa attribuire la strana circostanza, accompagnò subito la figliuola all'ospedale del Celio. Il sanitario di guardia constatò l'errore farmaceutico ed espresse il giudizio che la bambina perderà quasi sicuramente la vista.

Il fatto venne denunziato ai carabinieri, ed il tenente Miazzi ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

Pertanto il Vergili ha sporto querela contro l'incauto farmacista.

Investimenti — Ieri alle ore 15.45 in piazza Venezia, Clementina Della Stella di a. 27 e la figlia Luigia di mesi 5, ab. in v. del Pigneto 26, furono investite dall'automobile 55-3374 ove trovavasi il Sindaco don Prospero Colonna.

Accompagnate all'osp. della Consolazione avendo riportate lievi contusioni furono entrambe giudicate guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

«L' UOMO E' STABILE» AL «NAZIONALE»

Teatro esaurito iersera al *Nazionale* per la prima rappresentazione di *L'uomo è stabile*, la nuova parodia comico-musicale di Vincenzo Scarpetta. Il successo è stato giocondissimo. Applausi fragorosi a ogni fine d'atto e anche a scena aperta e richieste di *bis*. La nuova commedia che è stata recitata con una *verve* indiavolata da Vincenzo Scarpetta, dal Gambardella, dall'Esposito, da Maria Scarpetta e dagli altri bravi comici si appresta a fare il paio per il numero di repliche con *La donna è mobile*.

Oggi alle 17 e alle 21 le due prime repliche.

Costanzi. — Ieri con il solito successo fu dato il *Mefistofele*. Assistevano alla rappresentazione S. M. la Regina Elena e le LL. AA. i Principi Reali.

Domani domenica unica rappresentazione diurna di *Aida* con Grassi, la Carena, la Sadun, Molinari e Cirino. Dirigerà il m. Marinuzzi.

Fervono intanto le prove di *Pelleas e Melisanda*, quale commemorazione di Debussy, che Roma non ha ancora sentito come il nome illustre dell'autore si merita. L'Impresa ha scritturato Bianca Stagno Bellincioni. Nella prossima settimana avremo una ripresa: *Butterfly* con Rosina Storchio, la creatrice della piccola ed appassionata giapponesina.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, alle 17 e alle 21 colle due ultime repliche della *Lucciola*, protagonista Florica Cristoforeanu.

Domani prima rappresentazione della *Vedova allegra* in un allestimento scenico senza precedenti.

Argentina. — La quinta replica della robusta commedia di Giannino Antona Traversi, *La grande ombra*, è stata coronata dal consueto successo. La forte interpretazione del Palmarini, della Capodaglio e degli altri è stata come sempre efficacissima ed applauditissima.

Oggi due spettacoli: alle ore 17 sesta replica della *Grande ombra* ed alle ore 21 replica del fortunato spettacolo in onore di Wanda Capodaglio: *I maggiolini*. Lunedì spettacolo a prezzi popolari come da concordato con il Comune di Roma: si darà *Il ridicolo* di Paolo Ferrari.

Valle. — Questa sera due rappresentazioni, di giorno *Madonna Oretta* e di sera *La zia d'Honfleur*.

Domani lunedì *Non tradisco mio marito*.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni: di giorno *Faust* e di sera *Otello*.

E' alle prove la *Gioconda* e quanto prima si darà la nuovissima opera del Marcacci: *Nadeida*.

Manzoni. — La replica del *Trovatore* richiamò ieri pubblico numerosissimo, che applaudì il tenore Francesco Granados il quale fece sfoggio dei suoi mezzi vocali e scenici. Fu coadiuvato dalle sig.ne Morroto e Willamore e dal baritono D'Aversa.

Oggi alle 17 *Rigoletto* ed alle 21 il *Trovatore*.

Eliseo. — Ieri sera teatro affollato per la replica del *Conte di Lussemburgo*.

Molti applausi alla Besido, alla Cayre, al Petroni e agli altri interpreti.

Oggi replica di giorno e di sera.

Morgana. — La *Vedova allegra* richiamò molto pubblico e procurò molti applausi alla Ghirelli ed agli altri interpreti principali.

Oggi due spettacoli: di giorno *La duchessa del Bal Tabarin*, di sera *La Regina del fonografo*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida.* – ore 17.
Quirino. — *Lucciola.* – ore 17 e 21.
Argentina. — *Grande Ombra.* – ore 17; *Maggiolini* – ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta* – ore 17,30; *La zia d'Honfleur* – ore 21.
Nazionale. — *L'uomo è stabile* – ore 17,30 e 21,15.
Adriano. — *Faust* – ore 16,30; *Otello.* – ore 21.
Manzoni. — *Rigoletto* – ore 17; *Trovatore* – ore 21.
Eliseo. — *Il Conte di Lussemburgo* – ore 17,30 e 21.
Morgana. — *Duchessa del Bal Tabarin* – ore 17,30; *Regina del fonografo* – ore 21.
Salone Margherita. – *Petrolini* – ore 17,30 *Zero meno zero* – ore 21.
Piccoli — (via SS. Apostoli 12) – *spettacolo per bambini* – ore 15,30 17 e 18,30: *Il Gatto cogli stivali* e *i due gelosi*.

BANCO DI ROMA

L'Assemblea degli azionisti del Banco di Roma ha avuto luogo ieri in Roma, presso la Sede sociale.

Erano presenti n. 155 azionisti rappresentanti n. 414.863 azioni.

Presiedeva il conte avv. comm. Carlo Santucci.

Venne approvato, su proposta dell'avv. comm. Antonio Carranti il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L' Assemblea

udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e la relazione dei Sindaci,

Concordando

nei propositi e nell'opera degli Amministratori, tanto per la costituzione di vari Enti che, nei singoli campi dell'attività produttrice, mirano a soddisfare le necessità del momento attuale, coopeeando al progresso dell'industria e dell'agricoltura, quanto per l'azione spiegata dal Banco all'estero nella propria espansione e nelle collaborazioni finanazirie, che cementano la solidarietà coi nostri connazionali e la loro difesa, e valgono a tenere alto nel mondo il nome d'Italia,

Encomiando

l'opera provvida del Consiglio, della Direzione e dei Funzionari tutti,

Plaudendo

alla solidarietà ideale col Belgio risorto, nel nome del nostro massimo Poeta, dove fu più grande il martirio della Nazione sorella,

Delibera

1°) E' approvato il bilancio dell'esercizio 1918 ed il relativo conto dei Profitti e delle Perdite.

2°) E' approvato il prelevamento degli utili di L. 2.200.000 — ad aumento della riserva speciale, di rispetto e tasse.

3°) E' approvato il riparto del residuo degli utili come è proposto dal Consiglio di Amministrazione.

4°) E' fissato, a termini dell'art. 12 dello Statuto Sociale, in 14 il numero dei Membri del Consiglio di Amministrazione.

Vennero nominati ad Amministratori i Signori:

Astorri avv. Cristoforo
Belloni comm. rag. Angelo
Bussetti comm. rag. Ferdinando
Castelli ing. Ariberto
Garroni comm. rag. Lamberto
Gresoli Pironi conte comm. Giovanni
Malvezzi Campeggi march. Carlo
Vicentini comm. rag. Giuseppe

ed a Sindaci effettivi i Signori:

Bevilacqua cav. rag. Nicola
Bonfiglioli comm. rag. Ercole
Morelli comm. avv. Pio
Pericoli comm. avv. Paolo
Serafini comm. prof. Camillo.

Il dividendo di L. 6.50 per Azione è pagabile dal 2 aprile.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
CONFERENZE MINISTERIALI.

Ieri nelle ore antimeridiane l'on. Colosimo conferì con gli on. Facta e Meda.

Nel pomeriggio il Vice-presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza con l'on. Stringher che lasciò Palazzo Braschi alle 18.

NOTIZIE ELETTORALI.

Da molte provincie meridionali si ha notizia di una larga preparazione della prossima lotta elettorale. Il Governo finora non ha mostrato d'interessarsi di alcuno dei vecchi e nuovi candidati. Ciò, naturalmente, non deve far ritenere che esso si disinteresserà della lotta dei singoli aspiranti, che, nei limiti del possibile, sarà fatta cercando di rispettare la vera volontà del corpo elettorale.

La proroga della Sessione

Con R. Decreto in data del 20 la sessione del Senato e della Camera dei Deputati è stata prorogata al 23 aprile p. v.

CAMERA DEI DEPUTATI
IL GRUPPO SOCIALISTA

Il Gruppo parlamentare socialista è stato convocato d'urgenza per le 15 di mercoledì 2 aprile. in considerazione della avvenuta proroga della riapertura della Camera ed in presenza delle gravissime questioni attinenti alla situazione politica internazionale ed alla conclusione della pace.

BANCA D'ITALIA

Ieri alle 13 ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Vittorio Grasso, Presidente del Consiglio Superiore, e con l'intervento del Comm. Cesare Paris, rappresentante del Ministero del Tesoro.

Sono intervenuti 720 azionisti, in proprio o per procura, possessori di 98757 azioni, con diritto a voti 3457.

Dopo la lettura della relazione del Vice Direttore generale, comm. Canovai, e di quella dei Sindaci, l'Assemblea ha rivolto un saluto riconoscente a S. E. Bonaldo Stringher ex-Direttore Generale dell'Istituto.

Con ordine del giorno, votato all'unanimità, ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1918, nonchè la distribuzione del dividendo in L. 48 per azione; ha poi fatto plauso all'Amministrazione per le misure adottate e per i propositi espressi in vantaggio del suo personale manifestando la fiducia che alle equanimi direttive dell'Amministrazione medesima corrisponda la disciplinata cooperazione dei suoi collaboratori di ogni grado e di ogni classe.

L'Assemblea degli Azionisti ha eletto:

Consiglieri Superiori i sigg. Dell'Orso Giuseppe, Fraschetti comm. ing. Camillo, Mylius comm. Giorgio, Pellegrini cav. Davide, Rossi comm. Enrico fu Luigi.

Sindaci effettivi i sigg. Arton Gr. uff. Vittorio, Cornagliotto cav. uff. ing. Giuseppe, Dociani (dei conti) cav. G. C. dott. Vittorio Tiberio, Marocco cav. uff. avv. Domenico, Viale G. uff. David.

Sindaci supplenti i Sigg.: Da Fassano March. Manfredo, Ravano Rag. Emanuele.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'Assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di Presidenza eleggendo i sigg. Grasso comm. Vittorio: *Presidente*; Calabresi cav. uff. Dott. Paolo, *Vice Presidente*, Rossi comm. Enrico fu Luigi, *Vice Presidente*: Castelli della Vinca comm. avv. Giovanni *Segretario*.

Concessione di valuta per l'importazione delle materie prime

In considerazione della non ancora avvenuta costituzione di consorzi di importazione e di distribuzione di materie prime fra industriali siderurgici e metallurgici, costituzione ripetutamente raccomandata dal Governo agli industriali per favorire il passaggio dal regime delle importazioni statali a quello delle importazioni libere, sono intervenuti accordi fra S. E. Stringher, Ministro del Tesoro, e S. E. Conti, Presidente della Giunta esecutiva del Comitato Interministeriale, allo scopo di concedere fino al 30 aprile prossimo alle singole Ditte la valuta occorrente alla importazione di materie prime siderurgiche e di carbone dall'Inghilterra.

Le domande per tali importazioni dovranno essere dirette:

a) per il carbone, al Ministero dei Trasporti – Commissariato carbone;

b) per le materie prime siderurgiche, alla Giunta tecnica del Comitato Interministeriale.

Dopo il 30 aprile l'importazione delle materie prime per la siderurgia non sarà più concessa alle ditte private, ma solo al Consorzio che deve istituirsi.

COMITATI PER LA RIPARAZIONE DEI DANNI

Un D. L. istituisce presso le Prefetture di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza un comitato provinciale incaricato di coadiuvare e integrare l'opera delle varie Amministrazioni pubbliche diretta alla riparazione dei danni ed alla rinascita della vita civile nei territori veneti già invasi dal nemico o danneggiati dalla guerra. Il Comitato si comporrà del Prefetto presidente, di due ufficiali superiori (l'uno pel Comando Supremo, l'altro per l'Autorità territoriale) dell'Ingegnere capo del Genio Civile anche in rappresentanza del Magistrato delle acque, del Pres. della Deputaz. Prov., di due Sindaci di Comuni designati dal Prefetto.

IL LIBERO COMMERCIO DEI SUINI

Con decreto 27 corr. il Ministro Crespi ha stabilito il libero commercio dei suini a decorrere dal 1° aprile v. Con il decreto stesso sono abrogate tutte le disposizioni del decreto Ministeriale del 29 giugno 1918 e revocate tutte le ordinanze dei prefetti o dei Sindaci che limitano od in qualsiasi modo regolano l'esportazione interprovinciale ed intercomunale nonchè il possesso e la vendita dei suini.

Fari nuovi e fari vecchi

La Direzione Gen. delle opere marittime ha approvato la costruzione dei nuovi fari di Paola e Scalea di Agripoli, di Senigallia, di Torre del Greco, di Santa Teresa e Capo Fracca, di Castel di Mezzo e di Torre Cerrano; e la sistemazione dei fari di Monte Cappuccino e di Capo Spartivento. Alla costruzione e alla sistemazione si provvederà con i fondi erogati per le opere marittime.

Il Ministero dei LL. PP. ha inviato un ingegnere nell'isola di Pelagosa con l'incarico di compilare il progetto per la ricostruzione di un nuovo faro, e frattanto si è provveduto alla sistemazione di un faro provvisorio.

Per la vita civile nelle terre liberate

Giovedì 27 e venerdì 28 nei due importanti convegni già da noi riferiti, promossi dal Ministro delle Terre Liberate, ai quali parteciparono oltre lui ed il Sottosegretario di Stato, i Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra, il gen. Badoglio Sottocapo di Stato Maggiore, il generale Marioni direttore generale del Genio Militare e altri eminenti funzionari. Fu concordato un piano organico per la più sollecita esecuzione dei lavori necessari al ripristino della vita civile nei paesi già invasi e devastati dalla guerra piano informato a questi fondamentali criteri: decentramento amministrativo e tecnico; formazione di una organizzazione che possa efficacemente sostituire quella del Genio militare, quando essa venga a scomparire; incoraggiamento alle iniziative private; depositi di materiale; sussidi integratori per opere pubbliche. Tali provvedimenti di somma importanza saranno tradotti in un decreto legge.

Per la zona aperta del porto di Napoli

Con provvedimento proposto dal Ministro dei LL. PP. sarà prorogato a tutto il 30 aprile v. il termine per la presentazione del piano regolatore delle opere della zona aperta del porto di Napoli.

La manifattura dei tabacchi di Rovereto

La Manifattura dei Tabacchi di Sacco (Rovereto) nella quale prima della guerra lavoravano operai e operaie in numero rilevante, all'atto dell'occupazione venne trovata chiusa priva dei macchinari e notevolmente danneggiata dai bombardamenti.

Al duplice scopo di dare impiego al personale operaio appena questo avesse fatto ritorno alle proprie case e di provvedere alla preparazione dei tabacchi per le esigenze del consumo, in continuo aumento, il Comando Supremo (Segretariato generale per gli affari civili) e la Direz. Gen. dei Monopoli Industriali concordarono rapidamente i provvedimenti necessari per la riattivazione ed i lavori sono stati eseguiti sotto la direzione di funzionari tecnici delle Manifatture del Regno e col concorso del Genio militare.

Ora la Manifattura di Sacco si è riaperta al lavoro il 20 corrente iniziando la lavorazione dei sigari fermentati di 1ª qualità (toscani) con quasi tutto il personale maschile e con un centinaio di operaie, il cui numero andrà gradatamente aumentato.

I lavori della Commissione d'inchiesta a Spalato

I lavori della Commissione d'inchiesta a Spalato proseguono rapidamente e presto saranno completati.

Le diverse responsabilità sono state assodate, malgrado i tentativi di mistificazione messi in opera dalle autorità locali, che cambiando sistema, all'ultima ora hanno fatto assumere agli elementi iugo-slavi provocatori l'atteggiamento di vittime.

Le decisioni della Commissione saranno comunicate al Comitato interalleato il quale disporrà i mezzi per l'applicazione dei provvedimenti punitivi.

MINISTERO INTERNO
PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Con recenti DD. LL. su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Torino – Provincia - Bilancio 1919.

Palermo - Provincia - Bilancio 1919.

Mogoro – (Cagliari) - Erezione in ente morale dell'Asilo Infantile.

Ferrara - Erezione in ente morale dell'Ospizio Israelitico Levi ed approvazione dello Statuto.

Brisighella (Ravenna) - Approvazione dello Statuto organico dell'Opera Pia Paolina.

Lauro (Avellino) - Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Marigliano (Caserta) - Approvazione dello Statuto organico della Confraternità di S. M. degli Angeli

MINISTERO MARINA
CONGEDAMENTO DI UFFIC. STUDENTI

Il Ministro della Marina ha disposto l'immediato licenziamento dalle armi degli ufficiali di complemento inscritti presso le R. Università del Regno.

La portata del provvedimento è ampiamente giustificata dalla impossibilità di riunire in sedi appropriate, anche con limitata utilizzazione dei servigi della R. Marina, un numero notevole di ufficiali subalterni che non trovano facile impiego presso le Autorità dipartimentali.

D'altra parte con il congedamento puro e semplice di detti ufficiali si dà ad essi la possibilità di tornare agli studi in piena libertà, senza alcun vincolo militare, in modo che possano trarre dagli studi stessi il massimo rendimento.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
IL CONS. SUPER. DI ANTICHITA' E BELLE ARTI

E' in corso di registrazione un decreto riguardante la composizione del Consiglio Superiore per l'antichità e belle arti e la nomina dei consiglieri.

Il Cons. Sup. rimarrà costituto di 21 consigl. e sarà ripartito in tre sezioni di 7 membri ciascuna la prima per le antichità, la seconda per l'arte medievale e moderna, la terza per l'arte contemporanea.

I consiglieri dureranno in carica 4 anni e saranno rielegibili.

MINISTERO TERRE LIBERATE

Il Ministro ha preparato lo schema di un provvedimento col quale viene modificato l'art. 25 del decreto 16 novembre 1918 per quanto riguarda la nomina dei presidenti effettivi e supplenti delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Servizi dei pacchi.

Con effetto dal 1° aprile è autorizzata la riattivazione del servizio dei pacchi postali da e per tutt gli uffici aperti nei territori occupati, nei rapporti fra loro e con tutti gli uffici del Regno e dei Paesi alleati e neutrali.

Nei territori occupati il servizio, sarà eseguito secondo le norme già in vigore presso la cessata amministrazione austro-ungarica, mentre i pacchi accettati dagli uffici del Regno saranno soggetti al regime interno italiano.

I pacchi inviati dal Regno ai territori occupati e viceversa non potranno superare il peso di 5 kg. nè essere gravati di assegno.

Potranno però essere spediti con dichiarazione di valore non eccedente L. 300 oppure corone 300.

Dovranno essere presentati aperti agli uffici postali affinchè questi verifichino che non vi siano state incluse corrispondenze od altri oggetti vietati.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
PER GLI AVVOCATI E PROCURATORI REDUCI DALLE ARMI

Il Guardasigilli On. Facta in questi giorni si sta occupando dei provvedimenti da adottare a favore della classe degli avvocati e procuratori, tenendo presente i desideri espressi dai vari Consigli forensi del Regno in relazione ai danni professionali, cui il prolungato servizio militare ha esposto non pochi dei detti professionisti.

A tale intento é stata diramata una circolare all'autorità giudiziaria, perché nel conferimento di incarichi (nomine di curatori, amministratori ecc.) siano preferiti normalmente i professionisti reduci dalla guerra.

Nel tempo stesso l'on. Facta ha preparato un provedimento che renderà loro possibile di non risentire danno dal servizio militare prestato agli effetti dell'anzianità professionale e dell'iscrizione nell'albo degli avvocati delle corti d'appello e delle corti di cassazione.

Inoltre sono in corso trattative col Ministero dell'Industria allo scopo di autorizzare l'iscrizione nell'albo dei curatori dei fallimenti di coloro che abbiano prestato servizio militare; le Camere di Commercio procederanno a tali iscrizioni in via straordinaria, senza attendere il decorso del triennio stabilito dalla Legge per la revisione generale dei detti albi.

MINISTERO TRASPORTI
Per i ferrovieri gia' degradati reintegrati in servizio

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto con il quale per gli agenti delle ferrovie dello Stato, degradati per aver partecipato agli scioperi del 1907 o del 1914 e poi reintegrati. il tempo trascorso dalla degradazione a quella della reintegrazione, è valido agli effetti dell'anzianità del grado in cui furono reintegrati.

Per gli agenti che scontarono la proroga dell'aumento normale, la liquidazione della pensione sarà fatta come se la proroga stessa non fosse stata applicata, purchè gli interessati versino le ritenute normali per le pensione relative alla somma per lo stipendio o paga percepita in meno per effetto della proroga.

Per gli agenti già avventizi in funzioni continuative licenziati per aver preso parte agli scioperi del 1907 o del 1914, e poi subito riassunti con perdita dell'anzianità di servizio agli effetti della nomina in prova, la data di tale nomina é la paga con la relativa decorrenza saranno modificate tenendo conto della suddetta anzianità di servizio.

MINISTERO AGRICOLTURA
UNA STAZIONE PER GLI STUDI DEL FREDDO

Il ministro Riccio, accogliendo i voti del Comitato tecnico per l'industria del freddo, del Comitato per la istituzione della Stazione sperimentale del freddo presieduto dall'on. sen. prof. G. Colombo e del Consiglio zootecnico, ha disposto perchè una stazione per gli studi del freddo sorga presso la R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, come ente consorziale autonomo.

Il nuovo istituto sarà dotato, anche per il concorso degli enti locali e di cospicue offerte di industriali, di mezzi adeguati per risolvere i milteplici problemi circa le applicazioni del freddo, alla conservazione delle derrate alimentari, all'agricoltura ed all'industrie ad essa attinenti.

Le pratiche relative si svolgono rapidamente così chè è da presumersi come prossimo il suo funzionamento.

PEL SOLFATO DI RAME

Il Ministero di Agricoltura ha esaminato, insieme cal Sottosegretario per le armi e le munizioni e con gli interessati, la situazione del mercato del solfato di rame. D'accordo, sono state prese misure idonee a contenere la produzione industriale dell'anticrittogamico nei limiti del fabbisogno preventivato per il corrente 1919.

In correlazione, quanto alla distribuzione, vengono consentiti ai compratori, pei contratti non eseguiti, storni di solfato di rame, con condizioni da determinare tra i contraenti, in limiti stabiliti.

L'importazione di solfato di rame estero è riservato allo Stato.

Si fa sopratutto presente la necessità che gli agricoltori provvedano tempestivamente ad approvvigionarsi del solfato di rame loro necessario, poichè per le esigenze dei trasporti non sarebbe prudente concentrare in poche settimane un gravoso servizio di spedizioni, che normalmente e regolamente si effettua in un maggior periodo di tempo.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Per l'insegnamento industriale

Per provvedere alle necessità dell'insegnamento industriale su di una via essenzialmente pratica e dimostrativa l'on. Ciuffelli chiese ed ha ottenuto dal Sottosegretariato per le Armi e Munizioni una ingente quantità di macchine e di materiale vario del valore di oltre 15 milioni. Tale materiale verrà riportato fra le scuole di primo secondo e terzo grado, secondo le varie esigenze riconosciute.

Dall' Estero

I POSSESSI AFRICANI E L'ITALIA

(S) **Bruxelles, 28.** — Il Deputato socialista Destrée esaminando la questione dei possessi africani, ha detto che l'Italia, potrebbe realizzare le proprie aspirazioni coloniale soltanto in seguito a concessione da parte della Francia e dell'Inghilterra nell'Africa centrale e meridionale ove si trovano altri germi inquetanti di possibili conflitti, Per evitarli, basterebbe convenire che gli Inglesi, i Francesi, gli Italiani, i Portoghesi e i Belgi abbiano in tutte le regioni dipendenti dalle dette nazioni uguali diritti. Si creerebbe in tal modo una cittadinanza africana che in tutta l'Africa darebbe gli stessi diritti di libertà e di privilegi.

UNA CONVENZIONE ITALO-FRANCESE PER I TRASPORTI AEREI

(S) **Parigi, 22.** — Si annuncia che sta per essere firmata una convenzione italo-francese concernente l'organizzazione dei trasporti aerei. Il servizio postale è nel numero dei servizi che formano oggetto della convenzione. Continuano poi gli studi per la creazione della già annunciata linea aerea Parigi–Nizza –Roma. La municipalità di Hyères venderebbe i terreni sui quali si stabilirebbe una grande stazione di aeroplani e di aerobus.

PER LA FRATERNITA' FRANCO-ITALIANA

(S) **Parigi, 28** – E' arrivato a Parigi il prof. Gino Arias, per tenere alla Facoltà di diritto dell'Univesità di Parigi una serie di conferenze sul tema: *Le tradizioni del pensiero latino e le relazioni economiche fra la Francia e l'Italia dopo la pace.*

Il pof. Arias si propone di esaminare analiticamente le principali questioni economiche ed economico-politiche che interessano così l'Italia come la Francia. Scopo di queste conferenze è di dimostrare la necessità di una fraterna collaborazione fra le due nazioni latine, anche nel campo economico.

I MINATORI INGLESI TORNANO AL LAVORO

(S) **Londra, 28** — La crisi del carbone migliora rapidamente. Cinquemila minatori dello Staffardschire settentrionale che si erano posti ieri in sciopero hanno ripreso oggi il lavoro. I minatori del Derbsshire, in un grande *meeting* e Chasterfield hanno approvato una mozione in cui si dice, che dopo avere udito il rapporto, di Sankey, ed aver preso cognizione della decisione della Federazione dei minatori di procedere ad una votazione si delibera di riprendere il lavoro lunedì.

Oltre trentamila minatori del Galles meridionale hanno ripreso oggi il lavoro. I loro capi fanno ogni sforzo per consigliare anche agli altri la ripresa del lavoro.

LE DONNE «INTERALLEATE»

(S) Parigi,. 28 – In questi giorni varie rappresentanti delle donne interalleate hanno tenuto, a Parigi, sotto la presidenza di Lady Aberdeen, numerose adunanze, nelle quali sono stati discussi e deliberati i voti da presentare alla Conferenza della Pace, e, particolarmente, alle Commissioni del Lavoro, della Lega delle Nazioni, e delle responsabilità, per assicurare alla donna ed al fanciullo, nel nuovo assetto sociale, quella posizione che loro competono nell'interesse stesso della Società.

Ai lavori hanno preso parte per l'Italia, le sig.re Schiavoni – Bosio e d'Amelio- Tivoli.

GL'INCIDENTI DI DANZICA

(S) **Parigi, 29** — Circa i nuovi incidenti di Danzica, i giornali osservano che se ne danno varie versioni. I torbidi sarebbero provocati non più dai bolscevichi, bensì dai pangermanisti e dai conservatori. La Missione Maréchal sarebbe stata internata però, in realtà non si sa ancora nulla di preciso. Secono il *Daily Mail* il ministero degli esteri francese avrebbe ricevuto un dispaccio recante la notizia che i tedeschi inviano nuove truppe alle caserme di Danzica e piazzano, lungo la costa, nuovi cannoni, la missione interalleata è stettamente sorvegliata dalle autorità locali. Si fa di tutto per limitare l'attività della missione e per impedire ai polacchi di prendere contatto con gli ufficiali di essa.

Secondo ulteriori notizie del *Daily Mail*, l'internamento della missione non risulta confermato.

Anche il *Petit Parisien* e il *Matin* assicurano che al Quai d'Orsai non si è avuta finora alcuna precisa notizia al riguardo.

Confederazione internazionale dei Sindacati cristiani

◆ (S) **Parigi, 28** — Incaricato da Clèmenceau impedito pei lavori della Conferenza Mandel Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio ha ricevuto i delegati della Confederazione Internazionale dei Sindacati cristiani presentati dal deputato Lemire. I delegati rappresentavano le organizzazioni sindacali di Francia, Belgio, Italia, Spagna, Olanda, Polonia, Lituania e Lettonia.

La Confederazione italiana era rappresentata dall'On. Deputato Sig. Longinotti.

I delegati hanno presentato il testo ufficiale dei voti dei Sindacati cristiani formulati nel convegno internazionale tenuto a Parigi nella scorsa settimana per la Conferenza della Pace.

Il testo è preceduto da una dichiarazione di principi nei quali si afferma che una collaborazione fra capitale e lavoro è solo possibile col rispetto della giustizia sociale, di cui i principi cristiani sono una fonte di garanzia.

I delegati richiamarono l'attenzione del Sig. Mandel su due punti principali: 1° che la legislazione internazionale sancisca il diritto dei lavoratori di scegliere l'associazione sindacale che gli convenga, 2° La necessità che per garantire questa libertà vi sia nell'Istituto internazionale del Lavoro che sarò creato, un numero di posti sufficienti ad assicurare una rappresentanza a tutte le correnti del mondo operaio sindacale.

La maggior parte dei voti formulati consacrano le rivendicazioni generali del mondo del lavoro: Riduzione progressiva della durata del lavoro per gli adulti, giornata di otto ore, settimana inglese, divieto del lavoro per i fanciulli minori di 14 anni, divieto del lavoro notturno alle donne e ai giovanetti di meno di 18 anni, mantenimento della donna maritata nella sua casa, parificazione dell'operaio immigrato all'operaio indigeno per tutte le condizioni di lavoro, partecipazione ai benefici della direzione dell'impresa; fissazione dei salari mediante commissioni miste, costituzioni di consigli del lavoro, collaborazione dei sindacati all'ispezione del lavoro.

A nome di Clèmenceau, Mandel ha assicurato che questi trasmetterà tali voti alla Conferenza della Pace coll'intento di assicurare la liebrtà di ciascuno e i diritti di tutte le organizzazioni operaie.

Ultim'ora

ONORANZE AI PRIMI REPARTI SBARCATI.

◆ (S) **Trieste, 29.** — Con l'intervento del Duca d'Aosta e del Governatore Petitti ieri sera ebbe luogo al Politeama *Rossetti* la consegna delle medaglie d'oro offerte dalla città di Reggio Emilia ai reparti che per i primi sbarcarono a Trieste e la consegna della bandiera offerta dalla stessa città al Comune di Trieste.

Furono eseguiti i tre inni della terza Armata e i canti patriottici del nostro risorgimento nazionale dal vecchio inno sardo alla Canzone del Grappa, fra le deliranti acclamazioni dell'enorme pubblico intervenuto che fece al Duca d'Aosta una indimenticabile dimostrazione d'affetto.

Parlarono l'on. Spallanzani che esaltò la gloria dell'esercito vittorioso, un capitano mutilato il quale consegnò la bandiera offerta a Trieste, il Sindaco sen. Valerio che ringraziò del patriottico dono ed infine il rappresentante della città di Reggio Emilia, il quale distribuì le medaglie assegnate ai reparti.

LA CONFERENZA DELLA PACE

LA FIRMA DEI PRELIMINARI DI PACE E' PROSSIMA.

◆ (S) **Parigi, 29.** — Dutasta, Segretario Generale della Conferenza, si è recato a Versailles per prendere accordi circa la firma dei preliminari di pace.

I CAPI MILITARI ALLA RIUNIONE DEL QUADRUMVIRATO

◆ (S) **Parigi, 29.** — Il Presidente Wilson, Orlando, Lloyd George, Clèmenceau si sono riuniti nel Gabinetto di Clémenceau dalle ore 15 alle 17.30.

Assistevano alla riunione il maresciallo Foch e i generali Pershing, Diaz e Wilson.

LA LEGA DELLE NAZIONI

(S) **Parigi, 29.** — Il *Daily Mail* dice che probabilmente l'ultima seduta della commissione per la Lega delle Nazioni avrà luogo il 5 aprile. data che consacrerà solennemente la fondazione della Lega stessa.

L'uccisore di Jaurés assolto

◆ (S) **Parigi, 29.** — *Processo Vilain.* – L'avvocato generale Beguin, nella sua requisitoria, constata che dopo la morte di Jaurés le sue idee, che parevano ieri una utopia, stanno per realizzarsi.

Studiando poscia il caso patologico dell'accusato dice che esso dimostra l'influenza esercitata sull'accusato stesso da vaghe letture, ma sopratutto dalle sue meditazioni solitarie.

La pena che egli chiede non può essere che la privazione della libertà.

L'avvocato generale aderisce alle conclusioni dei medici ma trova motivi di diffidenza in alcune lettere scritte da Vilain le quali fanno sorgere dei dubbi sul suo grado esatto di coscienza e di responsabilità. Chiede una condanna attenuata.

◆ (S) PARIGI, 29. Zevaes, primo avvocato di Villain, protesta vivamente contro la detenzione preventiva imposta a Villain. Dice che la legge dei tre anni rispondeva a una necessità e fa il processo alle idee di Jaurés.

Il difensore dimostra la inanità dei tentativi per l'avvicinamento franco-tedesco. Paragona il delitto di Villain a un delitto passionale provocato da una deviazione di patriottismo e sollecita dal giurì un verdetto negativo che non significhi per niente un'approvazione miserabile ad un atto miserabile, ma che significhi clemenza, perdono, amnistia.

Dopo di che Villain è stato assolto.

Portogallo

◆ (S) **Lisbona, 29.** — Il Gabinetto ha presentato le dimissioni. Il nuovo Gabinetto comprende quattro evoluzionisti quatto unionisti, tre democratici, un socialista.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 29 marzo 1919

Bari	24	79	16	42	90
Firenze	69	87	79	85	48
Milano	21	52	16	17	13
Napoli	3	44	15	28	40
Palermo	5	34	82	41	64
Roma	6	63	64	2	29
Torino	89	5	18	56	12
Venezia	21	48	29	87	78

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 29 marzo 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 83.30 fine 83.25 a 83.40 – Consolidato 5 % cont. 89.15 fine 89.20 a 89.35 – Banca It. di Sconto 641 a 642 – Banco Roma 119 – Nav. Gen. Italiana 817 a 824 – S. N. I. A. 105 – Tramw. Omnibus 196 – Ansaldo 272 a 271 a 275 a 274 a 280 – Ilva 248 a 249 a 248 – Eridania 502 a 500 – Zuccheri Romani 86 ½ a 85 – Carburo di calcio 909 – Imprese Fondiarie 94 ½ a 95 ½ – Beni Stabili 277 – Fiat 496 a 492 –

Affari animati con ripresa delle Ansaldo – Titoli di Stato in sensibile miglioria.

BORSE ITALIANE — 29 Marzo 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 20	83 30	83 10	83 15
Consol. 5 %	89 25	89 27½	89 15	89 15
A. B. Italia	1505 —	1503 —	1495 —	1505 —
» Commerc.	1105 —	1100 —	1100 —	1110 —
» Cred. Ital.	720 —	718 —	724 —	725 —
» B. Roma	118 —	118 50	118 —	119 —
» Ital d. S.	643 —	643 —	647 —	642 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	272 —	272 —	— —	271 —
Meridionali	526 —	524 —	— —	531 —
Acc. Terni	— —	3050 —	— —	— —
Venete	— —	213 —	— —	— —
Rubattino	825 —	825 —	825 —	824 —
Raffinerie	441 —	440 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	280 —	279 —	— —	— —
Sid. Savona	249 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	— —	143 —	— —	— —
Eridania	505 —	504 —	— —	505 —
Industrie	490 —	494 —	— —	— —
Min. Elba	362 —	354 —	— —	— —
Edison	— —	727 —	— —	— —
Marconi	— —	138 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Pop. Romano »).

Genova, 29 ore 12.25 – Rendita 83.20 – Consolidato 89.25 – Banca Italia 1505 – Commerciale 1105 – Credito Ital. 720 – Banca Sconto 643.50 – Banco Roma 118 – Meridionali 526.50 – Mediterranea 272 – Rubattino 828 – Lloyd Sabaudo 431 – Eridania 506 – Raffineria 442 – Ind. Indigena 437 – Terni 3070 – Ansaldo 279 – Ilva 249,50 – Elba 362 – Fiat 492 – Marconi 132.

BORSA DI LONDRA

	27	28
Nuovo prestito francese 5 %	81 1/8	81 —
Prestito francese 4 %	65 3/8	65 3/8
Nuovi Consolidati	56 1/4	55 7/8
Egiziano unificato	92 1/2	92 1/8
Rendita Giapponese 4 %	79 5/8	— —
Venezuela	65 —	— —
Marconi	4 3/4	4 13/16
Argento in verghe	49 7/16	50 —
Rame contanti	79 —	78 1/4

Chéque su Italia 33. — 34. — Cambio su Parigi 27.57 ½.

(S) **Amsterdam, 28.** — Cambio su Berlino *guildere* 22.25 22.25.

(S) **Madrid, 28.** — Cambio su Parigi -84.50 83.40

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI
per l'anno 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

ESTERO

Anno L. 37 — Sem. L. 24 — Trim. L. 13

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick

ITALIA

Edizione economica anno L. 30.90
Id. di lusso » » 34.50

INSERZIONI

Finanziarie, bancarie, industriali. L. 5.00
Corpo del giornale » 3,00

Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:

Cronaca, note mondane, necrologie L. 2.50
varietà, spettacoli, cinematografi » 2.00

La linea o spazio di linea di corpo 6:

3ª Pagina (divisa in 5 colonne) L. 1.50
4ª Pagina (» » 10 ») » 0.50

AVVISI ECONOMICI

1ª Categoria — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
Minimo L. 2.

2ª Categoria — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offerd'impiego e di lavoro.
Minimo L. 1,50.

3ª Categoria — cent. 10 la parola
Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
Minimo L. 1.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. - Museo Astronomico via del Collegio Romano 16) dalle 9 alle 11.
id. - Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - S. Pancrazio (via S. Pancrazio: sacristia della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
id. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.
id. - Capitolino di scultura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. - Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (P.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 13.
id. - Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 13.
id. - Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Rom. 17) dalle 10 alle 13.
id. - dei Gessi (via Marmorata 94) dalle 10 alle 12.
Id. - Tassiano (Salita S. Onofrio 5) dalle 9 alle 12.
GALLERIE. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.
id. - Capitolino di Pittura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 10 alle 12.
id. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 10 alle 13.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 13.
id. - Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 10 al tramonto.
id. - Palatino (ingresso dal Foro Romano) dalle 10 al tramonto.
id. - Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 10 al tramonto.
id. - Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (piazzale del Colosseo dalle 10 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (via Labicana) dalle 10 al tramonto.

Ingresso lire una

MONUMENTI. - Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 32) dalle 8 alle 16.
id. - Catacombe S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.
GALLERIE. - S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 12.

Ingresso 50 centesimi

MONUMENTI. - Catacombe Ebraiche (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (via di Porta S. Sebastiano 1) dalle 9 alle 12.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *D.mo* direttissimo - *A.* accelerato. - *M.* misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.15 *A.* – 19.30 *D.mo* 22.30 *A.*
Pisa–Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze–Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino–Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A* 23.20 *A.*
Milano–Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10,55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8,5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21,35,
Albano: 8,25 – 15,5 – 21,20,

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b),
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo
Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata- Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10 —
Albano–Castel Gandolfo–Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35
Albano–Ariccia–Genzano–Velletri 6,20 – 7,50 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 19 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.
Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7,41 (da Genzano) – 9,10 – 10,40 – 12,10 – 13,40 – 15,10 – 16,40 – 18,10 – 19,40 – 21,10.
Marino–Valle Violata–Bivio di Grottaferrata 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21.55 (festivo).
Marino–Castel Gandolfo–Albano (circolari): 9,59 12,59 – 15,59 – 18,59,

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negretti, Due Macelli 102 p.p.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso